ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 60
Esteri qualunque destinazione 35 50 17 75 3 05

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipate e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA QUESTIONE ITALO-SVIZZERA

Lo scorretto contegno del ministro svizzero a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,25:

Oggi Prinetti conferirà con Zanardelli per prendere gli opportuni accordi sulla presentazione per martedì del *Libro Verde*. Egli insiste per presentarlo senza indugio, ma il Consiglio dei ministri non ha ancora deliberato.

Alle ore 19 Prinetti sarà ricevuto in speciale udienza dal Re.

Le alte sfere giudicano oltre ogni dire scorretta la condotta di Carlin, il suo perpetuo agitarsi, le sue interviste.

Nell'ultima intervista, pubblicata dall'*Agenzia Nuova* continua nelle affermazioni assolutamente contrarie alla verità e rivela forse il proposito deliberato e premeditato del Governo svizzero di allontanare il Silvestrelli.

Molto incautamente poi il Carlin gira pei salotti della società, sparlando contro il nostro ministro a Berna. L'altra sera, in casa di una principessa romana, dama della regina Margherita, insistette nel rimproverare il Silvestrelli, dimenticando che le sue rimostranze derivarono dal linguaggio immondo del *Risveglio* contro re Umberto.

Nessun diplomatico tenne mai una condotta somigliante. Posso affermarvi che i membri del Corpo diplomatico residenti a Roma hanno manifestato schiettamente l'opinione che Prinetti ha ragione, e che non è ammissibile che un Governo civile dichiari in sostanza che le sue leggi non gli permettono di procedere contro una manifesta apologia di regicidio. Alla Camera molti vorrebbero che fossero ristampati gli articoli del *Risveglio*. Essi susciterebbero senza dubbio l'indignazione universale.

L'on. Prinetti insiste a depositarli soltanto alla Segreteria della Camera, la quale sola può ordinarne la pubblicazione. Nessun giornale può farlo, anche per evitare processi e condanne. Mi limito ad una sola citazione, fidando che la Procura del re comprenderà lo scopo del giornale. Dopo una lunga serie di contumelie contro re Umberto, così riassume il suo pensiero: « Umberto fece fucilare i patrioti, Bresci uccise Umberto, Vittorio Emanuele fece morire Bresci; ed ora? » domanda il giornale come chiusa dell'articolo.

Evidentemente il ministro d'Italia non poteva fare a meno che richiamare l'attenzione del Consiglio federale su queste enormezze.

S.

Una rettifica del ministro Carlin.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,20:

La Legazione svizzera di Roma comunica: « Il signor Carlin, nel desiderio di continuare l'opera sua intesa ad appianare le spiacevoli vertenze esistenti fra i Governi d'Italia e di Svizzera, dopo che i fatti ad esse relativi erano di pubblica ragione, ebbe una conversazione di carattere privato con alcuni pubblicisti italiani nel solo intendimento di chiarire la situazione delle cose e avviarla ad amichevole soluzione. Tale conversazione avendo invece assunto un carattere di pubblica intervista, che non fu nè chiesta nè accordata e di cui il signor Carlin non ebbe notizia alcuna prima della pubblicazione, egli dichiara che il suo pensiero è stato in più punti non esattamente riferito e che gli furono attribuiti opinioni e giudizi non espressi; così che della versione pubblicata declina ogni responsabilità. »

I giornali prendono volentieri atto del comunicato di Carlin, venuto in buon punto a togliere la pessima impressione fatta dalle sue dichiarazioni ai giornalisti, sopratutto dai suoi attacchi a Silvestrelli. Mi risulta che Carlin mandò il comunicato contenente la smentita dopo avere, oltrechè al *Travaso*, accordata un'altra intervista all'*Agenzia Nuova*, in cui si rincarava la dose dei giudizi poco diplomatici su Silvestrelli. Ad ogni modo, quantunque tarda, la smentita produce buon effetto.

La pubblicazione del " libro verde. "

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

I ministri Zanardelli e Prinetti sono perfettamente d'accordo sull'opportunità di presentare, riguardo all'incidente italo-svizzero, i documenti; ed anche Sua Maestà ha approvato cordialmente questa risoluzione. Quindi senza che occorra un Consiglio di ministri, il *Libro Verde* sarà presentato martedì. Esso fu già consegnato alla Segreteria della Camera.

Carlin si affrettò a ritirare la sua intervista con Tarquini. Secondo l'*Agenzia Nuova* ciò indica che egli stesso ne riconobbe la scorrettezza.

S.

La forma attuale dei rapporti italo-svizzeri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,5:

Malgrado la rottura ufficiale delle relazioni dirette fra i rappresentanti di Roma e di Berna coi due Governi, continua uno scambio attivo di Note verbali, impersonali, senza firma, fatte in questa forma: « La Legazione svizzera fa conoscere al ministro degli esteri che, ecc. » E così dalla Consulta si risponde: « Il ministro degli esteri prende atto, ecc., e comunica a codesta Legazione, ecc. »

La stessa forma si usa nei rapporti fra la Legazione italiana di Berna ed il Bundesrath, e viceversa.

Dicerie smentite.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Sono infondate le voci di arbitrato, che si sono diffuse all'estero, per l'incidente tra l'Italia e la Svizzera. Esso incidente non dà luogo a nessuna delle applicazioni che possono provocare un giudizio arbitrale. Poichè entrambe le parti hanno preso una risoluzione pacifica, esse sole possono essere giudici della propria dignità. Così pure è inesatto che il comm. Silvestrelli sia stato autorizzato a lasciare la sua residenza. Il Governo italiano infatti non ha alcuna ragione per richiamarlo. »

Qualche divergenza fra ministri?

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 19:

Probabilmente domani avrà luogo un Consiglio di ministri. Le discussioni saranno abbastanza interessanti. Il Consiglio dovrà occuparsi di questioni importantissime, sulle quali ancora non esiste perfetto accordo.

Preme stabilire concordemente la linea di condotta da seguire rispetto al conflitto italo-svizzero, su cui non tutti i ministri hanno uguali idee. Anche sulla questione finanziaria converrà che il Consiglio discuta, conciossiachè Di Broglio è tenacissimo nel pensare che non si possono più ammettere nuove spese se non sono compensate da nuove entrate. A cominciare dagli oneri pei ferrovieri, Di Broglio insiste che bisogna compensarli con nuovi redditi; senza di che egli non oserebbe proporli.

S.

Ministri a colloquio dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,10:

Il Re, terminata la firma, si trattenne lungamente con Zanardelli, Giolitti e Prinetti. Poco dopo ripartì per Castelporziano, ove si trovano tuttora la regina Elena e la principessina Jolanda.

La maggior assegnazione al bilancio della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore [illegible]:

Con odierno decreto reale il ministro del tesoro viene autorizzato a presentare alla Camera un disegno per maggiore assegnazione al bilancio della guerra di tre milioni di lire.

Artiglieria da fortezza e da costa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

La Commissione speciale degli ispettori d'artiglieria si è riunita in questi giorni per pronunziarsi sull'idoneità a colonnelli ed a tenenti-colonnelli al comando dei reggimenti d'artiglieria da fortezza e da costa. Essa ha ultimato il lavoro datole, limitando il proprio voto sino ai tenenti-colonnelli di anzianità del 4 giugno 1899.

Prefetti a riposo ed in aspettativa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,40:

Con odierni decreti sono collocati a riposo i prefetti Segre, di Como; Cantoni, di Belluno; Maccaferri, di Porto Maurizio. E' collocato in aspettativa il prefetto Bolis, di Cremona.

Un'operazione finanziaria per il Comune di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,20:

Il Ministero del tesoro ricevette l'annunzio della costituzione di un Sindacato di capitalisti inglesi allo scopo di fare un'operazione per capitalizzare l'annualità di lire quattrocentomila che il Governo deve al Comune di Napoli per gli ospedali. Il Sindacato si assumerebbe l'onere di pagare in una sola volta le annualità capitalizzate al Comune di Napoli in cambio di un interesse che gli verrebbe corrisposto del 3 e mezzo per cento.

Ricciotti Garibaldi per gli insorti albanesi.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,40:

Ricciotti Garibaldi scrive una lettera alla *Tribuna* in cui dice che, poichè la diplomazia europea si disinteressa della questione albanese, non deve recare stupore che i seguaci di Mazzini e di Garibaldi si tengano pronti ad andare in aiuto dell'Albania in caso di bisogno.

Ad ogni modo Ricciotti ricorda che la camicia rossa non servirà mai da zampa di gatto a qualsiasi Potenza.

Migliorie per gli operai delle officine ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

La *Tribuna* dice: « Il Governo ha concordato colle Società esercenti le reti ferroviarie che il numero degli operai stabili nelle officine sia portato al 90 per cento degli operai in servizio al 1.o gennaio del corrente anno. Nello stesso tempo si sono anche apportate altre lievi migliorie nelle paghe e nelle classificazioni di categorie diverse.

Le migliorie erano vivamente desiderate.

Un Comizio a Milano sulla candidatura del V Collegio.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 16:

Quest'oggi s'è tenuto un Comizio per la candidatura Calcagno. Intervennero circa 2000 elettori.

Parlarono: l'on. De Andreis, che fece una carica a fondo contro il Governo; l'on. Pellegrini, che ebbe molte lodi pel Turati, ma gli rimproverò il suo ministerialismo; l'avv. Turati che rispose vigorosamente, e dimostrò che dopo essere stato trasportato a Santa Anastasia il Calcagno non può più venir considerato come coatto.

Poi prese la parola un anarchico, che fu interrotto dall'ispettore di Polizia, e infine parlarono Pessi e l'operaio Butti.

In complesso il Comizio fu animatissimo; i repubblicani fischiarono i socialisti, i socialisti fischiarono i repubblicani.

L'on. Pellegrini raccomandò invano la concordia. Egli stesso fu interrotto dall'ispettore quando disse che il domicilio coatto è una violazione dello Statuto.

Il viaggio della regina Margherita.

Ci telegrafano da Siracusa, 13, ore 21:

Stamane la regina Margherita, giunta ieri sera col *Marco Polo*, accompagnata dal seguito, scese a terra andando ad ascoltar la Messa alla cattedrale. Si formò subito entro e fuori la chiesa un grande agglomeramento di popolo, che, uscita l'augusta donna, le fece un'entusiastica dimostrazione. La Regina visitò dopo il Museo, quindi l'Orecchio di Dionisio, l'Anfiteatro greco, dove si stiparono diecimila persone che rinnovarono le dimostrazioni. Fra continui battimani la regina Margherita ritornò a bordo del *Marco Polo*, che salpò subito.

* * *

Ci telegrafano da Catania, 13, ore 21,10:

La regina Margherita è giunta in forma privatissima. La Regina sbarcò dal *Marco Polo* e, in vettura scoperta, si recò alla stazione ferroviaria, donde alle ore 16 ripartì per la linea di Messina. La Regina fu freneticamente acclamata dalla popolazione durante il tragitto dal porto alla stazione. Accompagnavano la regina Margherita la marchesa Villamarina, il principe Ruspoli ed il duca di Sermoneta. Arrivato il *Marco Polo*, le navi nel porto issarono il gran pavese. La Regina fu ossequiata a bordo dal prefetto. Il *Marco Polo* alle ore 17 è ripartito per Messina, ove attenderà la Regina.

L'ammiraglio Rippert a Taranto.

Taranto, 13 (*Stefani*). — L'ammiraglio Rippert, accompagnato dall'aiutante di bandiera e dal vice-console austro-ungarico, ha visitato il sindaco e la Giunta municipale, che gli restituirono tosto la visita a bordo del *Budapest*.

Truppe per la Cina in viaggio.

Colombo, 13 (*Stefani*). — Proveniente da Napoli e da Aden ha proseguito stamane per la Cina il piroscafo *Montenegro* con truppe italiane.

Un Comizio contro la spedizione di Tripoli.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 23,10:

Oggi a San Pier d'Arena, in piazza Venti Settembre, si indisse un pubblico Comizio di protesta contro la spedizione di Tripoli. Gli intervenuti erano numerosissimi, ed applaudirono l'oratore, deputato Chiesa. Fu votata poi una mozione disapprovante le imprese coloniali.

Inquietudini turche circa la Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23,30:

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Nei circoli ufficiosi ottomani si è inquietissimi in seguito alle dichiarazioni attribuite al cancelliere De Bülow, che la Germania vedrebbe con piacere che la Tripolitania fosse nella sfera d'influenza dell'Italia. »

Una riunione di ferrovieri a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 20:

Nel saloncino Goldoni si adunavano nel pomeriggio d'oggi ottocento impiegati ferroviari tecnici ed amministrativi, che, dopo essersi costituiti in Sindacato aderente alla Federazione dei Sodalizi già organizzati, nominavano una Commissione incaricata di organizzare un Congresso per discutere lo statuto del Sindacato e compilare un Memoriale da presentarsi al Governo.

L'assemblea fece pure voti per la reintegrazione in servizio dei ferrovieri licenziati in seguito alle condanne pei fatti del 1898.

I lavoratori dello Stato napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 14,51:

Si riunì oggi un Comizio di lavoratori dello Stato, allo scopo di costituirsi in Lega di resistenza. Il segretario generale della Federazione, Egidio Simeone, giunto appositamente da Torino, tenne una conferenza, spiegando lo scopo e la necessità dell'organizzazione. Il professor Presutti, che lo presentò, mandò agli operai torinesi il saluto degli operai napoletani.

Agitazione tra i gasisti napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15:

Avendo la Compagnia Meridionale Vesuviana del gas licenziato sei operai, si manifestò un'agitazione fra tutti i gasisti dei Comuni vesuviani, i quali, riunitisi ieri sera, decisero lo sciopero generale se fra quarantotto ore i compagni espulsi non saranno riammessi.

Stamane si riunirono anche i gasisti di Napoli per dichiarare la loro solidarietà col gasisti vesuviani. Essi dicono che l'espulsione è avvenuta in odio all'organizzazione della Lega.

Il Congresso socialista di Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 13, ore 20,45:

Il Congresso provinciale socialista, tenutosi a Dolcedo, è riuscito imponente. Assisterano numerosi rappresentanti. Presedeva il deputato Rondani, che parlò festeggiatissimo.

I rapporti finanziari russo-francesi.

Le relazioni commerciali tra la Russia e la Persia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 18:

Il *Journal de Saint-Petersbourg* respinge i rimproveri dei giornali francesi alla Russia, che approfitta dell'amicizia della Francia per sfruttare sistematicamente i capitali francesi.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che l'irandito successo dell'ultimo prestito russo ha pienamente dimostrato come l'amicizia russo-francese consenta alla Russia eccellenti relazioni colle altre Potenze europee. Essa dimostrò in modo splendido la fiducia dell'Europa nella politica pacifica, razionale e ferma della Russia, e nella incrollabile situazione delle finanze russe.

Tale successo deve dissipare ogni inquietudine dei pubblicisti francesi sul collocamento perfettamente sicuro dei capitali dei loro connazionali, e fornire la prova indiscutibile che non è su calcoli del denaro o sulle considerazioni finanziarie che riposa la nuova alleanza internazionale.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* pubblica anche un lungo articolo, esponendo la politica finanziaria della Persia degli ultimi anni. Fa la storia dei diversi prestiti contratti in Persia, in Inghilterra, in Russia, e spiega le relazioni dal punto di vista finanziario e commerciale tra la Russia e la Persia. Cita pure l'introduzione della lingua russa in Persia, e il servizio dei piroscafi fra Odessa ed i porti persiani. Il giornale termina rilevando i successi della politica russa in Persia, dovuti al ministro degli esteri e all'ambasciatore russo a Teheran.

Commenti russi alla Convenzione per la Manciuria

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 21:

Parecchi giornali commentano la Convenzione russo-cinese per la Manciuria.

Il *Novoje Wremja* dice essere assurdo pretendere, come fanno certi giornali esteri, che la Russia, evacuando dalla Manciuria, ceda alla pressione delle altre Potenze. La Russia agisce in questo modo perchè, essendo la più forte, vuole dar prova di magnanimità e dimenticare il passato. E' l'avvertimento alla Cina e alle altre Potenze che vorrebbero trascinarla in una politica ostile alla Russia.

I delegati boeri condotti a Pretoria.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 21:

Si ha da Pretoria che i delegati boeri furono condotti con treno speciale scortato da Klerksdorp a Pretoria. Il treno si fermò a Potchefstroom, ove fu servito il pranzo. Un treno era riservato ai delegati transvaaliani; un altro ai delegati orangisti.

Appena giunti a Pretoria i delegati acquistarono nuovi vestiti.

Leyds smentisce le pretese condizioni di pace.

Utrecht, 13 (*Stefani*). — Il dottor Leyds dichiara fantastiche le informazioni circa le condizioni di pace pubblicate dall'*Edimburgh Evening News*.

L'impressione al Marocco per l'arrivo delle squadre franco-russa.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 21:

Un telegramma da Madrid al *Morning Leader* dice che il ritrovo della squadra francese e russa a Tangeri cagiona nel Marocco un'enorme impressione.

Il sultano avrebbe sospetto che dinanzi pericoloso per la sua dinastia il fare così comunente il giuoco degli inglesi ammessi alla sua Corte.

Insorti marocchini sconfitti.

Tangeri, 13 (*Stefani*). — Le truppe marocchine inflissero una sanguinosa sconfitta ai Beni-m-Msara insorti. La lotta fu accanita. Le perdite sono considerevoli da ambo le parti.

Tra Serbia e Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 14,10:

Qui si giudica come un sintomo inquietante il richiamo dell'agente diplomatico serbo a Sofia, che fu determinato dall'insuccesso delle sue pratiche, tendenti a stabilire un *entente* serbo-bulgara. Si accusa anche il Governo bulgaro di intrigare a Costantinopoli.

La divisione navale russa nel Mediterraneo.

Algeri, 13 (*Stefani*). — La Divisione navale russa è partita stasera. Un incrociatore si reca a Palermo e Napoli, le controtorpediniere a Messina; la destinazione delle altre navi è ignota.

Voci di mobilitazione della flotta russa smentite

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23,30:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, secondo cui i Ministeri della guerra e della marina smentiscono la voce raccolta dai giornali inglesi circa la mobilitazione della flotta del Mar Nero e l'armamento della squadra russa del Baltico.

Contro i rivoltosi di Marguerittte.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23,30:

La Sezione d'accusa della Corte d'Assise di Algeri ha ammessa la legittima suspicione per il processo contro i 40 arabi rivoltosi di Marguerittte; quindi ha rinviato il processo alla Corte d'Assise di Montpellier.

Nuovi episodi degli ultimi tumulti di Bruxelles.

Tentativi d'incendio e barricate — Una scena macabra intorno ai feriti — Lo sciopero generale — Un proclama del borgomastro — Un attentato colla dinamite a Charleroi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 15,30:

Si raccolgono sempre nuovi particolari intorno ai disordini di ieri. La narrazione dei fatti pubblicata dai giornali è piena di incidenti gravissimi. In via della Maddalena i dimostranti ruppero la conduttura del gas e vi appiccarono il fuoco. In via San Giuliano si tentò di elevare una barricata. Furono strappati i becchi del gas; gli abitanti intervennero. Sopraggiunti i gendarmi, fecero 40 arresti. Dai tetti in via Haute lanciarono tegole contro gli agenti.

Secondo l'*Etoile Belge* i feriti di ieri sono cento.

L'*Etoile Belge* dice che i gendarmi fecero un vero massacro in via del Tempio. Un dimostrante fu ucciso da una palla in fronte; se ne trasportò il cadavere all'ospedale di San Pietro, un altro venne colpito da una palla all'occipite che uscì dalla fronte; fu raccolto da quattro operai e trasportato in direzione della piazza della Chapelle. All'angolo della via Général Leman, si vide una scena macabra; la Polizia ha fatto dirigere i feriti verso la scuola di via Rollebeck, ove trovasi un'ambulanza. I portatori si rifiutarono gridando: « Alla Casa del Popolo ». Nacque una lotta feroce; durante la quale un ferito quasi completamente nudo venne trascinato a terra, disputato dalla Polizia e dagli operai. Finalmente la Polizia riuscì ad aver ragione; ma la vittima ebbe il cranio fracassato e spirò giungendo all'ambulanza. Vennero portati in seguito varii altri feriti gravissimi, destando il raccapriccio nella folla.

Malgrado questi tristi esempi, dalla folla partivano ad ogni momento rivoltellate. I gendarmi puntavano contro tutte le finestre aperte, donde si lanciavano spesso dei proiettili.

I delegati dei Sindacati bruxellesi, riuniti stamane alla Casa del Popolo, decisero all'unanimità lo sciopero generale. I deputati socialisti deliberarono di chiudere ogni sera la Casa del Popolo a partire dalle ore 7 e trasformare l'agitazione della notte sostituendola con dimostrazioni di giorno.

Il procuratore del re è rimasto in permanenza al Municipio fino alle due di stamane. La guardia civica venne ritirata alle 2,15. Fu pubblicato un proclama del borgomastro invitante i cittadini a non immischiarsi coi perturbatori dell'ordine pubblico, nemmeno per curiosità. Il borgomastro ha chiamato sotto le armi duemila guardie civiche per stasera. Oggi vennero operati una quarantina di arresti. I dimostranti uccisi ieri sono quattro o cinque; numerosissimi sono i feriti gravi. Gli ospedali rigurgitano di feriti.

Alcuni operai trovarono stamane sulla soglia della porta di casa del colonnello di cacciatori Anstach, tre tubi riuniti a mezzo di tre micce, di cui una era bruciata. Un'inchiesta si è aperta.

Si ha da Charleroi che nella notte scorsa vi fu un'esplosione di dinamite nel locale del circolo cattolico di Chinenson. I danni sono considerevoli. Un palo telegrafico fu tagliato e posto attraverso il binario della ferrovia. Nessun incidente. Numerosi colpi di rivoltella si tirarono nei dintorni di Charleroi la notte scorsa. Molti vetri furono infranti.

A La Louvière invece, grazie alle disposizioni delle autorità la calma è completa.

* * *

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 20,50:

Si ha da Liegi che si presero colà grandi misure di precauzione. Gli assembramenti e le dimostrazioni sono vietate. Fu convocato per stasera un battaglione della guardia civica nel cortile del palazzo di Giustizia. Tutte le truppe sono consegnate. Sono annunziati numerosi *meeting* nel bacino e nei dintorni di Liegi. Piove. Le strade sono poco frequentate.

Da La Louvière si ha che il Consiglio comunale di Houdeng-Goegnies si è radunato d'urgenza ed ha deliberato di vietare in tutto il territorio gli assembramenti. Le stesse misure si prenderanno a Houdeng Aimeries. A La Louvière sono attese truppe.

* * *

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 22,10:

Il Comitato socialista bruxellese ha stabilito d'accordo con il borgomastro di Molenbeek, che il *meeting*, che si doveva tenere domani, non abbia luogo per evitare un conflitto sanguinoso al rientro in città.

Il processo Musolino alle Assise di Lucca

(Da un nostro inviato speciale).

Lucca, 13 aprile.

Cercherò di presentarvi un quadro completo, oltre che esatto, del processo, anzi, degli undici processi che saranno discussi, a principiare dal 15 corrente, davanti a questa Corte d'Assise contro il famigerato brigante Musolino e tre suoi conterranei; e sarò breve per quanto mi riescirà possibile. Procediamo con ordine.

Gl'imputati: Giuseppe Musolino di Giuseppe e della fu Angiola Filastò, d'anni 27, nato e domiciliato in Santo Stefano d'Aspromonte, falegname; Rocco Perpiglia, detto Rocchicello, di Giovanni e di Domenica Velonà, d'anni 19, nato e domiciliato a Roccaforte del Greco; Stefano De Lorenzo fu Domenico e di Caterina Caligiuri, d'anni 27, carbonaio; e Giovanni Fati, di Carmine e della fu Mariangela Surace, d'anni 25, entrambi di Santo Stefano d'Aspromonte.

Come vedete, sono tutti giovani, e, compreso Musolino, tutti d'aspetto simpatico. Lo stesso presidente della Corte, cav. Ferrante, mi diceva, che il terribile sanguinario ha un aspetto dolcissimo, parla con estrema gentilezza e unzione!

La Corte: Cav. Giovanni Ferrante, presidente, è un magistrato scrupoloso, intelligente e perspicace. Nacque in provincia di Teramo nel dicembre del 1850. Ha fatto tutta la sua carriera nel Meridionale e un po' in Toscana. I giudici: avv. Demetrio Beruto, milanese, e avv. Leopoldo Paciocchi, di Mercadi, entrambi d'età oltre la cinquantina. Al banco del Pubblico Ministero sederanno due sostituti procuratori generali: il comm. Francesco Nuccorini, lucchese, celebre in tutta la Toscana per la sua potenza oratoria, quasi settantenne, e che avrebbe fatto certo molta strada nelle più alte sfere della Magistratura, se non gli fosse accaduto, direi così, una disgrazia d'indole travisissima molti anni fa qui in Firenze; e il cav. Pasquale Sansone, nato in provincia di Reggio, rimasto sempre nel Mezzogiorno e chiamato appositamente a Lucca, conoscendo benissimo le abitudini, il linguaggio e il carattere dei calabresi.

La Difesa: Per Musolino, gli avvocati Raffo e Demetrio Tripepi, di Reggio; Domenicantonio Chimirri, Francesco Spizzirri ed Ermenegildo Minici, di Catanzaro; Giacomo Costa e Lucio Sorrentino, di Napoli; Primiano Camponozzi, di Catania; Elzio Rivera, di Milano; e Stefano Hermite, di Lucca. Per il Perpiglia, gli avvocati Demetrio Tripepi, Guglielmo Pannunzio e Federico Tomei, di Lucca. Per Jati, gli avvocati Alfonso Casini e Cesare Luti, di Lucca. Pel De Lorenzo, l'avv. Alberto Pardocchi, di Lucca.

La Parte civile: Vincenzo Ritrovato ed Elisabetta Vitale, genitori del povero carabiniere ucciso da Musolino, si costituirono Parte civile e saranno tutelati dall'avv. Umberto Giannini, di Lucca.

I periti d'accusa sono il comm. Enrico Morselli, professore all'Università di Genova, il professore Sante De Santis, di Roma, e il dottor Massimo Del Carlo, di Lucca; per la difesa di Musolino il prof. Fabrizi dell'Università di Modena, il prof. Bianchi dell'Università di Napoli, il prof. Cristiani, direttore del Manicomio di Lucca; per la difesa di Jati e De Lorenzo, ma solo per giudicare certe cicatrici che costoro hanno sul corpo, il prof. Bianchini e il dott. Tabarracci, di Lucca.

Dopo quelli degl'imputati, avremo 180 interrogatori: 18 parti lese, 3 testimoni della Parte civile, 86 dell'accusa, 47 a difesa di Musolino, 2 per De Lorenzo, 13 per Jati e 10 per il Perpiglia.

Musolino parla discretamente l'italiano, assicurano i suoi avvocati, ma gli altri imputati e dei testimoni non si fanno intendere che dai calabresi. Cosicchè il presidente ha nominato un interprete nella persona del cav. Francesco Limarzi.

Si spera che il dibattimento possa essere esaurito in venti giorni, ma c'è chi giura che non basteranno trenta.

* * *

Vi ho detto in principio che sono 11 i processi da discutersi in unico dibattimento, ed essi riguardano sei omicidi premeditati, un omicidio improvviso, tre mancati omicidii premeditati, tre mancati omicidii improvvisi, uno dei quali contro la pubblica forza, un'esplosione di cartucce di dinamite con pericolo delle persone, un furto di 200 lire, l'uccisione di una mula, una ribellione alla forza pubblica, varie contravvenzioni per porto d'armi abusivo.

Eccetto il furto, accusa che Musolino respinge sdegnosamente, e una ribellione imputata al Perpiglia, tutti gli altri delitti il famoso brigante ha confessati nei loro minimi particolari e sempre scusandosi col bisogno di vendicarsi e punire i suoi persecutori.

Il Perpiglia è supposto correo in un mancato omicidio e nelle fucilate esplose contro la pubblica forza in un conflitto col bandito; Jati e De Lorenzo vengono chiamati a rispondere di cooperazione immediata in un omicidio premeditato e in un mancato omicidio pure premeditato, commessi sempre da Musolino. Questi nega d'avere mai avuto aiutanti: non ne aveva bisogno, e i suoi conterranei si dichiarano innocenti.

Ma vediamo di accennare, uno per uno, a tutti i delitti che formeranno oggetto di discussione davanti a questa Corte d'Assise e che renderanno certo il dibattimento molto interessante.

* * *

Giuseppe Musolino ebbe varii, molti processi. Cominciò, a 21 anni, per un amore non corrisposto. Fu preso da passione ardentissima per una sua cugina, Rosalia Caliciuri, bellissima bruna. Nè lei nè la madre vollero mai saperne. Un giorno decise di farla sua a tutti i costi, e, entrato in casa della ragazza, le intimò di cedere al suo amore. Le grida della giovane e della madre lo ridussero ad abbandonare l'impresa. Ma le povere donne furono oggetto di minacce, di percosse e di ferite. Di qui le querele e parecchie piccole condanne inflitte a Musolino, sempre in contumacia, perchè egli non si degnava neanche di presentarsi al magistrato.

Venne poi la rissa che fu la causa originaria di tutti i delitti feroci commessi in seguito dal bandito di Aspromonte.

La sera del 27 ottobre 1897 Musolino entra nell'osteria del proprio padre, ove si trova Vincenzo Zoccoli coi suoi congiunti Carmine e Stefano. Vincenzo chiama fuori Musolino, col quale c'erano precedenti rancori per gelosia, pare, di donne, e all'aperto si azzuffano. Vincenzo Zoccoli ha un rasoio e pare che gli altri Zoccoli siano pure armati. Il fatto è che Musolino chiama in aiuto il proprio cugino Antonino Filastò, al quale dice: « Spara, Nino. » E Nino spara. Un proiettile colpisce alla fronte, ma leggermente, Carmine Zoccoli, il quale cade a terra; Musolino e Filastò scappano credendo di averlo ucciso, ma entrambi sono alla loro volta feriti piuttosto gravemente d'arma da taglio alle mani.

La mattina dopo, mentre Vincenzo Zoccoli stava barlando le mule, di dietro un muro gli sparan contro due fucilate. Lo Zoccoli, incolume, afferma d'aver udita la voce di Musolino esclamare: « Questa è una lezione; sarà per un'altra volta ».

E dietro il muro si dice ritrovato il berretto di Musolino. Questi giura d'essere innocente, ma certo Stefano Crea afferma al processo d'avere pure lui udito da Musolino le parole qui sopra riportate; e Musolino viene condannato a 21 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione; Antonino Filastò, suo cugino, a 8 anni, e Vincenzo Zoccoli per ferimento a 1 mese. Nel processo, come parte lesa, compare Stefano Zoccoli; il quale più tardi dovrà pagare colla vita la sua audacia.

Condannati il 21 settembre 1898, Musolino e Filastò, reclusi insieme nel carcere di Gerace, riescono ad evadere dopo tre mesi, e cioè il 9 gennaio 1899.

E' Musolino che prepara tutto, che fora il muro con un piede di ferro d'un letto, che fa prodigi di forza smurando dei pietroni, che fabbrica la corda con strisce di lenzuola e che costruisce una scala colle assicelle dei letti.

Musolino, Filastò ed altri due loro compagni di carcere escono dal foro, scendono colla corda, sorpassano tre muraglie colla scala e si trovano in libertà.

Al processo Musolino aveva giurato vendetta atroce sui suoi persecutori, su coloro che lo avevano fatto condannare, dice, innocente, e comincia subito.

Venti giorni dopo è alle sue montagne d'Aspromonte, e sa dove si trova il testimone falso Stefano Crea; fa il carbone nel bosco del monte Castiglia e dorme in una pagliaia. Musolino vi si reca e, a trenta passi dalla pagliaia, vede nell'oscurità un'ombra. Senz'altro spara e uccide invece una donna, Francesca Sidari, cognata del Crea.

Si avvicina e proprio davanti la porta della capanna esplode altri colpi, che feriscono gravemente il Crea e certo Michele Surace. Siccome il Crea è stramazzato a terra, lo scellerato vendicatore crede d'averlo ucciso e si allontana tranquillamente. Rivede in seguito altre volte il Crea, ma lo lascia stare.

Questo fatto atroce costituisce il primo dei processi che furono raggruppati pel dibattimento di Lucca.

Viene dopo una fucilata di *chiarenza* (d'avvertimento) nelle gambe a Stefano Zirilli, padre della fidanzata di Vincenzo Zoccoli, e che aveva fatto lo spavaldo durante il famoso processo dei 21 anni non solo, ma andava pure dicendo male di Musolino. Questi un giorno, il 18 maggio 1899, vede lo Zirilli che miete il grano e gli tira una fucilata « per lezione », la quale non avendo fatto imparar niente allo Zirilli, sarà seguita da altro e più *efficace* argomento. Ma non precorriamo gli avvenimenti. Avverto che codesta fucilata di *chiarenza* venne giudicata e punita in contumacia dal Tribunale di Reggio con 3 anni e 6 mesi di reclusione, e che quindi non ha nulla a che fare colla causa di Lucca.

* * *

Durante la latitanza pare che certo Carmine D'Agostino cerchi di aiutare l'Autorità nei piani d'agguato per la cattura del bandito. Questi, il 10 febbraio 1899, lo trova nell'agro di San Roberto e con una pugnalata lo uccide sul colpo. Musolino asserisce che il D'Agostino gli sparò contro due fucilate, e dice: « Gli saltai addosso e lo uccisi. Seppi poi che in quella sera aveva incaricato il padre di avvertire i carabinieri della mia presenza per farmi arrestare ».

Codesto sarebbe il secondo processo; passiamo al terzo. Nell'anima il cognome degli Zoccoli gli brucia e ancora non ha potuto trovar sollievo con la vendetta. Pensa che la dinamite potrebbe servirgli magnificamente. Ha il modo di avere due cartucce col terribile esplodente, e le pone in due buchi dello stabile ove abitano gli Zoccoli. E' la notte dal 15 al 16 maggio. Fa le micce e le accende, le cartucce esplodono con grande rumore, ma non riescono che a recare lieve danno al muro.

Siamo così al quarto procedimento: omicidio premeditato. Brama di vendicarsi su Vincenzo Zoccoli, il primo responsabile della sua condanna a 21 anni. L'11 luglio si appiatta dietro il ciglione per aspettarlo. Ma Vincenzo Zoccoli ha un Dio che lo protegge e non passa. Capita invece certo Pasquale Saraceno, che se ne torna tranquillamente a casa. E' la stessa cosa: una schioppettata di Musolino colpisce in piena testa il Saraceno, che muore all'istante. Perchè tanta ferocia, perchè ha ucciso il Saraceno? Musolino risponde: « Quando vidi il Saraceno, siccome sapevo che faceva la spia ai carabinieri, lo ammazzai ».

Il quinto capo d'accusa è il mancato omicidio in persona di Stefano Romeo. Anche qui si tratta di una supposta spia. Il 18 luglio, in contrada Marrapà (Santo Stefano), Musolino incontra il Romeo e senz'altro gli spara una fucilata alle gambe. Non voleva però, continua, ucciderlo. Era uno dei suoi persecutori: « Da che io evasi dal carcere di Gerace, diventò spia contro di me rendinvando la forza nelle ricerche per catturarmi ». Una lezione doveva darla anche a lui!

Finalmente Musolino riesce ad avere davanti uno degli Zoccoli: Stefano. Il 7 agosto 1899 lo sciagurato deve attraversare, colla mula, il bosco Morano, in territorio di Gerocarne. Musolino sa del suo passaggio, lo aspetta, e fa una scarica continuata contro Stefano Zoccoli, che cade morto, con tutto il corpo crivellato di proiettili. Musolino uccide anche una mula dello Zoccoli, ma, soggiunge, perchè la povera bestia gli aveva dato un calcio. Il brigante è pure accusato di aver preso di dosso al cadavere dello Zoccoli 200 lire; però Musolino insorge, offeso, contro tale imputazione, esclamando: « Figlio di genitori onesti, non ho mai commesso furti! »

Rapidamente, i particolari rinviandoli al resoconto del dibattimento, parliamo del settimo procedimento: omicidio premeditato. Nelle vicinanze di Sant'Alessio, il 19 agosto, Musolino spara varie fucilate e uccide certo Alessio Chirico.

« Mi trovavo di passaggio, e l'uccisi per vendicarmi ch'egli aveva fatta la spia ai carabinieri per farmi arrestare, continuando a fare la spia, nonostante ch'io l'avessi fatto avvertire. »

Questa è la giustificazione data dallo spietato al giudice che lo interrogava.

Ottavo processo: mancato omicidio di suo cugino Francesco Sinicropi, commesso l'11 febbraio 1900.

Nel bosco Solanello, Musolino aspetta certo Raffaele Priolo, uno dei suoi persecutori. Vede due individui e tira fucilate. Uno è un tale Andrea Zappalà, il quale, per la paura, cade a terra; l'altro è il Sinicropi, che rimane ferito alla testa. Quando Musolino s'accorge dell'equivoco e riconosce il cugino, gli porge il fucile, dicendogli: « Tieni, ammazzami. » Ma il Sinicropi lo perdona, e risponde: « Che siano uccisi quelli che vogliono ammazzare te. »

In tal modo commovente termina codesta scena di sangue.

E così siamo al nono processo, nel quale figura per la prima volta uno dei conterranei, il Rocco Perpiglia.

Siamo all'epoca in cui le Autorità non sanno più che cosa inventare per prendere Musolino.

Si mandano continuate di carabinieri e di guardie, si concentrano e mobilizzano reggimenti interi di truppe, si traslocano ufficiali della benemerita, delegati e persino il prefetto. Musolino è imprendibile!

Il Ministero aumenta il prezzo della taglia, e la porta a 10,000 lire. La somma è cospicua, e

fa venire una voglia matta di tradire l'amico ai due più fedeli favoreggiatori di Musolino: Antonio Princi e Francesco Marte.

Costoro si mettono d'accordo col delegato Wenzel, e si stabiliscono vari agguati. Musolino però è sempre all'erta, salta di balzo in balzo come un capriolo, si nasconde persino nelle tombe del Camposanto, anzi nelle casse vuotate dei cadaveri, e non si lascia pigliare. Allora si studia e si concerta uno stratagemma. Il Princi e il Marte porteranno al prodigioso delinquente i cibi conditi con varie droghe, e anche coll'oppio. Musolino si addormenterà e..... l'operazione è compiuta! Quando si sarà ben sicuri, cioè, che il brigante dorma profondamente, allora il delegato gli piomberà addosso, insieme a molti agenti, e finalmente Musolino potrà essere assicurato alla giustizia, con la quale deve regolare tanti e così gravi conti.

Infatti la sera dell'8 marzo 1900, in casa del Marte si prepara la cena per Musolino, che è nascosto nella grotta di Mangara.

Il Princi sta però sulle spine, e dice alla madre di Marte: « Presto, che andiamo a prendere un tenore. »

Princi e Marte, appena calata la notte, portano la pasta (maccheroni) e le salsicce a Musolino, il quale mangia in presenza dei due amici. Finito il pranzo, restano su un vapore, per aspettare l'azione interpidatrice dell'oppio. Alla mezzanotte il Princi torna alla grotta, col giovane Rocco Perpiglia. Musolino non dorme; anzi si sente poco bene ed ha sete. Ma non c'è più acqua in quei posti.

« Ci hanno portato via l'acqua per farmi morire dalla sete. »

Sono queste le parole che pronunzia Musolino dopo essere uscito dalla grotta, e mentre cammina, seguito dal Perpiglia e dal Princi.

Ad un tratto una voce grida: « Chi va là? »

Musolino comprende d'essere vittima di un tranello. Il Princi viene ferito da due colpi alla coscia destra e ad una mano; la fucileria si fa fitta e terribile, nessuno vede più nulla.

Il delegato Wenzel, che era in appostamento, assicura che Musolino ha sparato contro lui e gli agenti; l'accusa sostiene che abbia fatto altrettanto il Perpiglia, il quale, insieme a Musolino, avrebbe inoltre sparato sul Princi appena accortisi del tradimento. Musolino riesce a fuggire, e corre fin che può per varie ore. Ma il freddo è pungente e lo intirizzisce; deve anche guadare un fiumicello ghiacciato. All'alba si nasconde dietro un masso. Ad un tratto vede un carabiniere (Pietro Ritrovato, della stazione di Bianco), il quale lo scorge e gli punta addosso il fucile.

Musolino lo prega, dice egli stesso, di lasciarlo stare, per carità; però il carabiniere spara, e spara anche lui vari colpi; ma, sostiene, in direzione delle gambe, e non per uccidere il milite.

Musolino afferma d'aver appreso la morte del carabiniere per una ferita all'inguine, molto tempo dopo, e d'aver pianto pel dolore.

Il Perpiglia è inoltre imputato d'essersi ribellato ai carabinieri, che lo arrestavano il 20 maggio, lanciando loro contro delle pietre. Egli nega tutte queste imputazioni: non ha tirato al Princi, nè agli agenti appostati, e non poteva farlo essendo disarmato.

Andò a trovare Musolino perchè istigato dal Princi, che gli aveva confidato il piano per catturare il brigante. E' vero ch'egli si era allontanato da casa, ma perchè stava per uscire dal carcere un tale di cui aveva ingravidato la moglie.

Musolino nega d'aver tirato contro il Princi e contro la forza; all'atto del tradimento gli furono esplosi contro oltre cento colpi di moschetto. In quel momento non pensò ad altro che a fuggire. Quanto al carabiniere Ritrovato, non voleva ucciderlo, ma soltanto ferirlo.

⁂

Siamo agli ultimi due delitti dei quali si occuperà l'Assise lucchese. Musolino sa tutto circa il tradimento del Princi e di Marte. Conosce persino le parole dette dal primo alla madre del secondo.

Inde ira e vendetta, tremenda vendetta!

« Il loro tradimento mi eccitò a tal segno — dice Musolino in un suo interrogatorio — che mi determinai di ucciderli appena li avrei incontrati. »

L'alba del 27 agosto segna la fine miseranda dello sciagurato Marte. Questi va nella foresta Ferraina insieme ad altri. Musolino vi si trova e lo chiama.

Gli rinfaccia la sua colpa di traditore ed egli non sa che rispondere.

« Non disse nemmeno nè mi disse di perdonarlo. Sovraeccitato dal pensiero del tradimento, lo feci bersaglio di molti colpi di fucile. »

E Marte muore!

Jati e De Lorenzo, gli altri due coaccusati, erano fuggitivi pel mancato eccidio del sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte, Francesco Fava.

L'accusa vuole che essi fossero insieme a Musolino e lo abbiano aiutato nel finire a fucilate Francesco Marte. Entrambi negano, e anche Musolino assicura d'essere l'esclusivo uccisore: sempre solo nel fare giustizia!

L'ultimo delitto è il mancato omicidio di Stefano Zirilli, che già altra volta aveva *avvertito* con una fucilata di « chiarezza ».

Nella campagna di Santo Stefano contro lo Zirilli, che continua a spezzare del brigante ed a insidiarlo, dice sempre Musolino, il 22 settembre vengono esplosi cinque colpi di fucile. Rimane ferito alle spalle, alla testa, alle braccia, ma l'infelice guarisce dopo oltre due mesi.

E questo è l'ultimo, proprio l'ultimo crimine di sangue che Musolino commette e del quale risponderà ai giurati di Lucca.

Finalmente, verso le 14 del 9 ottobre, dopo un anno di fughe e nascondigli, Musolino abbandona le sue foreste e le sue montagne, *infestate* dalla pubblica forza, e, in mezzo allo stupore di tutto il mondo, non accettati i due carabinieri che l'arrestarono, riappare incatenato ad Acqualagna di Urbino.

Lontano dalla sua terra, dal suo cielo, fra gente che parlava un'altra lingua, doveva cadere; ed è caduto senza far quasi resistenza. Dapprima diede un falso nome, poi confessò di essere il terribile, il celebre Musolino, difendendosi con queste parole:

— Fui condannato a 21 anni di reclusione innocente, ed è perciò che io trovai il mezzo di evadere e mi lanciai per i monti e commisi altri reati. Con questi non ho creduto mica fare cosa ingiusta, perchè non ho creduto fare altro che vendicarmi di tante ingiustizie che mi sono state commesse, giacchè senza alcuna ragione rapporo la mia vita a 21 anni.

Qui è tutto il piano di difesa di Musolino e non so se sia identico a quello dei suoi difensori; e qui fondò tutta la speranza di venire *libero!*

Una lapide ad Angelo Messedaglia.

Villafranca di Verona, 13 (*Stefani*). — Oggi nel teatro Comunale il prof. Ferraris, dell'Università di Padova, alla presenza delle Autorità locali, veronesi e padovane, dei deputati Miniscalchi e Poggi, dell'Associazione della stampa e delle notabilità cittadine, ha commemorato il senatore Angelo Messedaglia. L'oratore fu vivamente applaudito. Indi si è inaugurata una lapide commemorativa sulla facciata della casa ove Messedaglia nacque.

Una conferenza

per la Cassa nazionale di previdenza a Modena

Modena, 13 (*Stefani*). — Nel teatro Storti, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Associazioni e di molto popolo, il professore Paretti, direttore della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità del lavoro, pronunciò un applaudito discorso sulla organizzazione della Cassa stessa. L'oratore fu festeggiatissimo.

I funerali del generale Heusch

Ci telegrafano da Bari, 13, ore 21:

Nel pomeriggio vi furono i funerali del generale *Heusch*. Il corteo, partito dal palazzo del comando del Corpo d'armata, si recò alla chiesa di San Rocco, ove si è data l'assoluzione alla salma. Indi il corteo ha proseguito per la stazione. Le truppe erano schierate lungo il percorso.

La bara era preceduta dal clero metropolitano e collocata su di un affusto di cannone. La seguivano la famiglia, tutte le Autorità civili e militari. Veniva poi un carro con moltissime, splendide corone. Sulla piazza della stazione le truppe resero gli onori. Intervennero ai funerali la Società del Tiro a segno della provincia e molte altre.

Alle ore 20 la salma, accompagnata dai figli dell'estinto, Gino e Giorgio, e dall'ufficiale d'ordinanza, Dalcanto, partirà per Livorno.

Commenti al viaggio dell'on. Morgari a Tripoli

Notizie tendenziose sulla regione.

L'*Information* riceve da Tripoli, 10:

« Qui desta sorpresa che in Italia i soli socialisti abbiano sentito il bisogno di mandare un loro deputato a Tripoli.

« La popolazione italiana della Tripolitania non è molto ben prevenuta verso l'on. Morgari, temendosi che egli venga qui per guastare le speranze degli italiani della Tripolitania e Cirenaica.

« Qui il Morgari troverà un elemento favorevole ai suoi principii tra i turchi, greci e maltesi, tutti contrari all'occupazione italiana, e che sono capaci, per l'occasione, di camuffarsi anche da socialisti.

« Diversi deputati monarchici hanno scritto promettendo una loro visita a Tripoli; ma intanto non se ne vede alcuno.

« Ieri sono arrivati qui, con un vapore greco, dieci ufficiali turchi, appartenenti allo Stato Maggiore, al genio ed all'artiglieria. Hanno subito fatto una lunga visita al governatore, e quindi si sono recati a ispezionare i forti.

« La spedizione militare, partita per l'interno, è ritornata a Tripoli. Fu una semplice passeggiata militare. La spedizione non riscosse un soldo di tributo, nè fu dato il cambio alle guarnigioni interne, che non esistono.

« Alcuni italiani hanno improvvisato in quest'anno quattro grandi orti in mezzo al deserto. Sotto pochi centimetri di sabbia trovarono della terra eccellente ed acqua in quantità. Così è tutto questo deserto, tanto calunniato da chi non conosce la Tripolitania. »

Gli imperiali della Cina in pellegrinaggio.

Pechino, 13 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice vedova faranno domani il primo pellegrinaggio dopo quattro anni d'interruzione. Si recheranno alle tombe orientali della Dinastia con un centinaio di alti funzionari, seguiti da 3500 soldati. Durante l'assenza dei sovrani, che durerà quindici giorni, gli affari saranno sospesi. La convocazione dei soldati ha provocato panico nella popolazione, che credette ad un attacco contro gli stranieri.

Gli insorti cubani.

New York, 13 (*Stefani*). — Un telegramma da Porto Principe dice che gli insorti furono sconfitti ed ebbero dodici morti. Il generale Baptiste, che li comandava, venne fatto prigioniero e fucilato.

Smentita ufficiosa russa.

Pietroburgo, 13 (*Stefani*). — L'*Agenzia telegrafica russa* smentisce la notizia che, dopo la sospensione del giornale *Rossija*, si sia pubblicato segretamente, col titolo di *Supiski*, un altro giornale, che non è mai esistito.

E' assolutamente infondata pol la notizia pubblicata dai giornali esteri che il ministro dell'interno, Sipiaguine, si sia dimesso.

La ricostituzione di un antico monumento ad Atene.

Un greco assassinato dai bulgari.

Atene, 13 (*Stefani*). — La Commissione archeologica ha deciso la ricostruzione dell'*Erechteion*, le cui parti si trovano sul luogo.

— La *New Asty* pubblica un dispaccio da Salonicco, annunziante che i bulgari assassinarono a Goiran un notabile greco. L'indignazione della popolazione è grandissima. Il giornale protesta violentemente contro la ripetizione di questi misfatti.

Il commercio italiano secondo rapporti francesi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Un rapporto del console generale di Francia a Genova, prendendo in esame le informazioni della Direzione generale delle Gabelle italiane circa la produzione dei volatili e delle uova in Italia, nota che la diminuzione di 5 milioni di lire constatata nel 1901 in confronto al 1900 deve attribuirsi in parte all'aumento del consumo nazionale, in parte alla concorrenza di certi paesi, quali specialmente la Russia, la Danimarca e l'Ungheria. Il rapporto del console aggiunge che, circa la prima causa, essa è derivata dalle migliorate condizioni economiche dell'Italia, e, quanto alla seconda, è grazie alle Società cooperative stabilite in altri paesi che la concorrenza di questi a danno dell'Italia è possibile. In Danimarca, per esempio, esistono oggi 1040 di queste cooperative agricole, comprendenti 150 mila soci ed è mercè esse che il commercio delle uova e dei volatili ha preso un grande sviluppo. In Italia invece la cooperazione applicata all'agricoltura è ancora pressochè sconosciuta, salvo che in Lombardia e nel Veneto, dove vennero fatti degli esperimenti con esito eccellente. Il rapporto conclude dicendo che l'iniziativa dei coltivatori italiani deve essere stimolata in questo senso, se non vogliono vedere i loro prodotti soppiantati dalla concorrenza delle altre nazioni agricole.

Un rapporto del console francese a Savona, dopo avere notato l'importanza presa da questo porto nel commercio d'importazione ed aver rilevato come esso tenga il quinto posto nel movimento dei porti italiani, dopo Genova, Venezia, Napoli e Livorno, reca una statistica del movimento dei bastimenti a Savona nel 1900. Da essa risulta che il primo posto è tenuto dai navigli battenti bandiera inglese, che figurano in numero di 184 con un tonnellaggio di 50,166.

Il rapporto del console osserva che questa grande preponderanza dell'Inghilterra deriva dal fatto che la massima parte delle importazioni del porto di Savona consiste in carbone fossile inglese. Il rapporto conclude notando come la marina francese continui ad essere appena rappresentata, e lamentando questo fatto, considerata la vicinanza di Savona alla Francia e l'importanza assunta da questo porto.

Gli scioperi francesi

Saint-Etienne, 13 (*Stefani*). — E' scoppiato un parziale sciopero dei minatori della concessione Bailly. Essi reclamano un aumento di salario.

Uno sciopero a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 13, ore 14,35:

I fochisti della Società di navigazione « Adria » scioperarono. La Società assunse altro personale.

Navigazione.

Hong-Kong, 13 (*Stefani*). — Il *Bormida* è partito per Bombay.

New York, 13 (*Stefani*). — Il *Trave* prosegue per Genova. E' giunto il *Città di Milano*.

Rio Janeiro, 13 (*Stefani*). — Il *Jacarema* è partito per Genova.

Montevideo, 13 (*Stefani*). — E' giunto il *La Plata*.

SPORT

CICLISMO.

Le corse ciclistiche di ieri.

La vittoria di Momo.

Ieri si è inaugurata la 2.a riunione internazionale ciclistica al velodromo Umberto I, dove un pubblico numeroso è accorso, approfittando del bel sole ricomparso su Torino dopo due giorni di pioggia. Le gare sono riuscite assai interessanti coll'intervento di parecchi corridori esteri. Momo si è dimostrato forte più ancora del solito, sollevando grande entusiasmo. Ecco i risultati:

I. Corsa Asti, prof. naz. non classificati.

Prima batteria: 1.o Filippi; 2.o Tabacchi. N. P.: Montano.

Seconda batteria: 1.o Galadini; 2.o Giupponi. N. P.: Fortuna, Farina.

Terza batteria: 1.o Danco, bene, per due lunghezze; 2.o Scuri. N. P.: Ferrari Ernesto e Macchiolo.

Decisiva: 1.o Galadini; 2.o Scuri, per 1/2 lunghezza; 3.o Giupponi. N. P.: Tabacchi, Danco e Filippi.

II. Corsa Venaria, prof. int. bic.. L. 280, 185, 75, 50.

Prima batteria: 1.o Grogna, per 1/2 ruota; 2.o Galadini. N. P.: Ferrari Ernesto e Dettinger.

Seconda batteria: 1.o Louvet; 2.o a ruota, Dei. N. P.: Tabacchi, Giupponi, Chiesa.

Terza batteria: 1.o Meyer Otto; 2.o, per pochissimo Ferrari Umberto. N. P.: Fortuna, Danco. Bella lotta per il 1.o posto.

Quarta batteria: 1.o Bixio; 2.o, per due lunghezze, Bonnevie. N. P.: Scuri, Macchiolo, Filippi.

Quinta batteria: 1.o Momo, per cinque lunghezze; 2.o Jue. N. P.: Restelli, Montano, Farina. Corsa bellissima, resa interessante dalla presenza del vecchio campione, che viene applauditissimo e assai facilmente.

Prima semifinale: 1.o Momo; 2.o Ferrari. N. P.: Meyer, Bonnevie, Dei.

Ferrari parte alla campana, ma a 200 m. Momo scatta e passa facilmente, arrivando 1.o al traguardo per diverse lunghezze. Grandi applausi a Momo.

Seconda semifinale: 1.o Grogna; 2.o Bixio. N. P.: Jue, Louvet, Galadini.

Jue è in testa alla campana, seguito da Grogna e Bixio. Quasi due ultimi passano nell'ultimo rettilineo. Una ruota dal 1.o al 2.o.

Segue la decisiva della corsa Venaria, la gara internazionale più importante della giornata.

Grogna è in testa alla campana, seguono Momo, Bixio, Ferrari.

A 250 metri Momo scatta, ma Grogna risponde subito e obbliga il vogherese a fare tutta la curva al largo.

Ciò nonostante Momo guadagna terreno e riesce a passare nell'ultimo rettilineo, fra un entusiasmo indescrivibile.

Bixio è secondo a una lunghezza.

Momo fa un giro d'onore, fra acclamazioni frenetiche.

Con la giornata di ieri Momo si è affermato splendidamente, e lo si può pronosticare il migliore dei nostri corridori e l'unico capace di competere coi forti battere nel 1902, primissimi campioni mondiali.

III. Corsa riservata ai professionisti junior e non classificati. Arrivano:

Prima batteria: 1.o Chiesa; 2.o Montano, a poppa. N. P.: Giupponi e Ferrari Ernesto.

Seconda batteria: 1.o Restelli; 2.o Fortuna, per una lunghezza. N. P.: Scuri.

Terza batteria: 1.o Dei; 2.o Tabacchi. N. P.: Macchiolo.

Quarta batteria: 1.o Danco; 2.o Galadini. N. P.: Farina e Filippi.

Prima semifinale: 1.o Dei; 2.o Danco, per poco. N. P.: Montano, Fortuna.

Seconda semifinale: 1.o Galadini; 2.o Restelli, per centimetri. N. P.: Chiesa, Tabacchi.

Decisiva: 1.o Dei; 2.o Galadini; 3.o Danco. N. P.: Restelli.

Le corse terminano alle 17,40. Giovedì seconda giornata. V. g.

Due grandi riunioni a Parigi.

Velodromo Buffalo

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10,40:

Le due grandi riunioni d'oggi, favorite da un tempo magnifico, sortirono esito splendido. Alla pista di Buffalo, dove accorse un pubblico enorme, le corse riuscirono meravigliose. Eccovi i risultati:

Corsa Scratch (bic. pr. int.)

Prima semifinale: 1.o Rutt; 2.o Bourotte; 3.o Bardon.

Seconda semifinale: 1.o Brecy; 2.o Heller; 3.o Jenkins.

Repêchage: 1.o Heller.

Finale: 1.o Rutt splendidamente; 2.o Heller; 3.o Brecy.

Corsa Poursuite — Bardon raggiunge Vendredi; Bourotte batte Gougoltz e Bardon.

Match Chefs-Bouhours (60 chilometri con allenatori) — 1.o Bouhours in 47' 28''. Chase a tre giri di pista.

Corsa Motocicletta (10 chilometri) — 1.o Lamberjack in 7' 57''; 2.o Devilly; 3.o Demester.

Velodromo Parc des Princes.

Anche al Velodromo di Auteuil il concorso del pubblico fu numeroso. Si ebbero i seguenti risultati:

Corsa Scratch Gran Premio d'Aprile (bic. pr. int.). Si disputarono le batterie vinte successivamente da Mathieu, Genial, Domain, Prévot e Vanoni.

Corsa di 50 chilometri — 1.o Dickentmann in 45' 36''; 2.o E. Taylor a due giri; 3.o a dieci Deguichard; 4.o a 23 Bohl; 5.o a 24 Linton.

Corsa Motocicletta (10 chilometri) — 1.o Dencale in 7' 12''.

Durante questa corsa Durot, cadendo, si ruppe una gamba.

Record del chilometro — Jacquelin tenta il *record* del chilometro con allenatori. Copre tale distanza (partenza in volata) in 52' 4/5, (partenza da fermo) in 1' 1/5.

IPPICA.

Le corse dei cavalli a Napoli.

(Prima giornata — 13 aprile).

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 20,20:

Il tempo piovoso ha fatto sì che il pubblico intervenisse poco numeroso alla prima giornata di corse; nel prato mancava ogni animazione. Poche signore nel *pesage*; in gran numero invece gli ufficiali; pochi equipaggi. Dopo la prima corsa il cielo si rasserenò alquanto.

Premio d'Apertura. — L. 1000; int.; m. 1000.

1.o *Baron* (Brookbank), di Cacace-Ravaschieri;

2.o *Roundel* (Dewey), di Mister Roundel.

Vinto per quattro lunghezze.

Premio Sirena. — L. 3000; int.; m. 2800.

1.o *Ticket* (Manchester), della Razza Volta;

2.o *Kitambo* (Goddard), di sir Rhodand.

Segue *Tarantella*; vinto per quattro lunghezze; cattivo terzo.

Premio Città di Napoli. — L. 10,000; nazionale; m. 1600.

1.o *Montalbano* (Goddard), dei signori Borromi-Dall'Acqua;

2.o *Serissimo* (Brookbank), id.;

3.o *Atlanta* (Woodrock), di sir Goodluck-Carmignano.

Seguono *Dorimante, Otello, Madrigal*; vinto per mezza lunghezza; *Madrigal* venne distanziato per taglio di strada.

Premio Posillipo (Corsa di siepi). — L. 1500; int.; m. 2800.

1.o *Favorian* (propr.), di A. Ferrati;

2.o *Eola* (Pezzolo), di Simonetta.

Seguono *Rondel* e *Ancona*; vinto per due lunghezze; dieci dal secondo al terzo.

Premio Militare (*Steeple-Chase*). — L. 3000; m. 3000.

1.o *Dama de pique* (propr.), del tenente Della Noce;

2.o *Iren* (propr.), del tenente Centenari;

3.o *Mole Hoste* (propr.), del tenente Cagni.

Seguono *Coquette, Delia, Driope, Hope, Hussard*; vinto per due lunghezze.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 22:

Eccovi i risultati della quinta giornata:

Premio Favora — L. 2000, m. 1800, due prove.

1.o *Ninfa*; 2.o *Grana*.

Premio Marina (allevamento) — Due prove; m. 1800.

1.o *Aurora*; 2.o *Fréjus*.

Premio Torino (*handicap*) — L. 2000; due prove; m. 1800.

1.o *Carro Schichlo*, 2.o *Diamo*; 3.o *Abeat*.

Premio Rannicchia (*handicap*) — L. 1100, prova unica; m. 4000.

1.o *Le Dernier*; 2.o *Lieppe*, 3.o *Fodoro*.

AUTOMOBILISMO.

Esposizione del ciclo e dell'automobile.

Sotto la presidenza dell'on. Villa si è radunato il Comitato organizzatore. Preso atto delle ultime iscrizioni, dispose per l'assegnamento dei posti secondo lo spazio disponibile, e approvò il programma dei seguenti festeggiamenti: *Cotillon automobilistico, Concorso di eleganza, Corsa di motociclette* (interno dell'Esposizione), *Gara di gran salita* (Torino-Superga).

Nominò la Giuria, a presidente della quale venne prescelto il nostro carissimo collega Gorio-Gatti avvocato Cesare.

Una corsa di fiori a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 18,30:

Per iniziativa dell'attivissimo *sportsman* cav. G. Celletti si sta organizzando un corso di fiori esclusivo di automobili. Avrà luogo nel recinto dell'ex Esposizione Regionale Ligure, sulla spianata del Bisagno. Già si hanno adesioni di automobilisti di Torino, Milano, Nizza e di altre città.

121 chilometri all'ora?

Ci telegrafano da Nizza, 13, ore 10,10:

Oggi finalmente si potè disputare l'ultima corsa del *meeting* nizzardo, cioè la coppa Rothschild, nella quale il cav. Multedo, di Genova, montando una vettura a vapore Serpollet, raggiungeva la velocità straordinaria di 121 km. all'ora.

Allo Sferisterio torinese.

Ieri, lasciando il Velodromo, ci siamo recati allo Sferisterio, dove il pubblico è accorso assai numeroso, prendendo viva parte alle singole gare.

Il Nidiaci ha giocato veramente bene nella seconda partita, dove vinse il totalizzatore, superando nelle volate Manzoni, il quale, assai sfortunato, non potè giungere che secondo.

Per mercoledì si annuncia una importante partita, col debutto dei nuovi giocatori.

Società del paper-hunts.

Mercoledì, 16 aprile, avrà luogo un *paper-hunt*. Appuntamento ore 2,45 a Moncalieri, viale della stazione. Arrivo presso Carignano, sponda destra del Po.

I signori soci che desiderano prendere parte alla colazione che sarà preparata sul luogo d'arrivo sono pregati di inscriversi e ritirare la tessera all'ufficio della Società (locale delle corse) non più tardi delle ore 11,30 di domani, 15.

Gare reggimentali di scherma.

Ieri mattina, alla presenza del generale Bellati, comandante la Brigata *Calabria*, del colonnello e degli ufficiali, ha avuto luogo la gara annuale di scherma fra gli ufficiali e sott'ufficiali del 60.o fanteria.

Ecco i risultati dei brillantissimi assalti:

Gara ufficiali (sciabola): 1.o tenente Petrali; 2.o tenente Silvatici.

Gara sott'ufficiali (sciabola): 1.o furiere Nobile; 2.o furiere-maggiore Palazzi; 3.o furiere-maggiore Battaglia.

— Ieri, nella sala di scherma del 1.o bersaglieri, ha pure avuto luogo la gara annuale fra i sott'ufficiali, con l'intervento degli ufficiali tutti e del colonnello Tua cav. Giacinto. Gli attacchi sono stati diretti sotto la direzione del maestro Ettore Falchetto e dell'aiutante-maggiore in 2.o signor Questa.

Ricordiamo il valente furiere Gallina Rodolfo, che per ben cinque anni ha meritato il 1.o premio, medaglia d'oro. Quella d'argento è stata vinta dal furiere-maggiore Fabbris. Il terzo nella gara è stato il furiere Ripandelli.

Lo sciopero dei metallurgici di Vercelli è fissato per domani.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Gli operai metallurgici di Vercelli (Sezione vercellese della Federazione italiana operai metallurgici) avevano tempo fa presentato un memoriale dove erano compresi i loro desiderati. Tali desiderati consistevano nella riduzione dell'orario ad un massimo di dieci ore di lavoro giornaliero, e questo anche per due lavoro si decorrevano quando il lavoro abbonda; nell'abolizione del lavoro a cottimo, e in un miglioramento dei salari.

I lavoranti in legno, poi, della Sezione vercellese della Federazione italiana fecero le stesse richieste per l'orario ed il cottimo.

Esaminato il memoriale, l'Unione Industriale di Vercelli spedì ieri sera ai dipendenti delle varie officine una lunga lettera a stampa, con la quale sostanzialmente spiegò: ritenere non doversi abolire il lavoro a cottimo, ma estenderlo a tutti i lavori; mantenere invariate le indennità di trasferta finora corrisposte, salvo quando se ne dimostrasse l'opportunità; non accettare, in conclusione, alcuna delle richieste avanzate dagli operai.

In seguito a tali deliberazioni stamane ebbe luogo alla Camera del lavoro un'adunanza, presenti 200 operai circa dei varii stabilimenti. Per scheda segreta fu deciso all'unanimità lo sciopero immediato in tutte le officine. Calcolasi che gli scioperanti saranno 250.

Gli stabilimenti scioperanti sono undici, e cioè: Rainaldi e C.; Ing. Geminardi; Garrone; Carignano; Fumagalli fratelli; Fumagalli Gaudenzio; Ross Ettore; Sgarabelli fratelli; Pavia Crispino; Meggino fratelli; Spelta Paolo.

In vista dello sciopero, l'Autorità politica sta prendendo gli opportuni provvedimenti.

Un figlio che uccide l'assassino del padre.

Ci telegrafano da Padova, 13, ore 18:

Nel territorio d'Este un ladro, Domenico Zerbinello, fu ucciso, colto in flagrante furto a danno di Angelo Pavanello, l'affittuario del principe Giovanelli.

Un figlio dello Zerbinello con una coltellata freddò l'uccisore del proprio padre.

Il fatto diede luogo a numerosi arresti.

Una disgrazia mortale sulla Domodossola-Iselle

Ci scrivono da Domodossola, 13:

Ieri sera, nella galleria di San Giovanni di Crevola, linea Domodossola-Iselle, esplose una mina, uccidendo il minatore Liberato Giuseppe, d'anni 37, e ferendo gravissimamente il compagno Grassau Antonio, di anni 47, entrambi di Castelnuovo Subequo.

Recatasi sul luogo, l'Autorità giudiziaria dispose l'arresto del cottimista Nardis Ranieri e del caporale ai lavori Rossi Domenico.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

La favorevole tendenza manifestatasi sui mercati finanziari al momento in cui s'iniziavano le ferie pasquali, si è mantenuta anche nella settimana scorsa, ma l'attività, anzichè progredire o rimanere stazionaria, è forse diminuita; e ciò principalmente per la incertezza delle notizie circa l'andamento dei negoziati anglo-boeri. Sebbene vi sia speranza che questi possano condurre alla conclusione della tanto desiderata pace, gli entusiasmi si sono calmati; si assicura infatti da un lato che il viaggio di lord Wolseley non si ricollega ad alcuna missione, e costituisce una semplice gita di diporto, dall'altro che i boeri non rinuncieranno alla condizione *sine qua non* per cessare la guerra, vale a dire al riconoscimento di un'assoluta indipendenza; v'ha, è vero, la generale persuasione che una qualche combinazione, conciliante le opposte tendenze, possa essere escogitata; ma sinchè non si abbiano dati positivi in proposito non è da prevedere un vero e proprio mutamento nella fisonomia dei mercati.

Anche le ultime più positive notizie giunte in proposito sono state smentite; e per quanto sia grande la speranza e la fiducia di essere giunti alla fine della guerra, pure manca ogni sicurezza.

L'incidente italo-svizzero non ha impressionato molto vivamente ed, anzi, affatto le Borse, essendo generale la convinzione che ben presto si troverà una via di accomodamento.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario presenta poche variazioni dalla settimana precedente.

A Londra nella scorsa settimana la riserva era aumentata di 178,000 lire sterline, e si trovò ridotta a 23,945,000 lire sterline. Ma in conseguenza della riduzione dei depositi la proporzione fra la riserva e gli impegni correnti fu di 1 3/4 per cento più alta, e si tenne al 41 3/4 per cento.

Nella settimana presente continuò lo stesso movimento nei due sensi.

A causa del pagamento degli interessi del Debito pubblico, diminuirono i depositi pubblici e si fecero dei pagamenti; inoltre per la esportazione d'oro e l'aumento nella circolazione dei biglietti, la riserva diminuì in cifre assolute di 308,000 lire sterline, scendendo a lire sterline 23,637,000.

Ma siccome contemporaneamente diminuirono ancor più gli impegni, la proporzione della riserva agli impegni correnti risalì alquanto, di 6 punti, e si fermò solo al 47 3/4 per cento. Dimodochè può dirsi che la posizione della Banca sia migliorata.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Tasso ufficiale dello sconto	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	Sconto sul mercato libero settim. pres.
Londra	3	2 5/8	2 11/16-2 3/4
Parigi	3	2 1/4	2 1/4
Berlino	3	1 3/4	1 3/4
Amsterdam	3	2	2 1/2
Bruxelles	3	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Madrid	4	3 1/2	3 1/2
Ginevra	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Lisbona	5 1/2	5	5
Copenaghen	4	3 1/2	3 1/2
Christiania	4 1/2	4	4
Stoccolma	4 1/2	4	4

I mercati finanziari esteri.

La più o meno sensibile fermezza di cui questi danno prova dipende in gran parte dalla facilità con cui avvenne la liquidazione di fine marzo e dalla abbondanza di disponibilità che ha segnato la chiusura del trimestre.

I principali fondi di Stato hanno continuato a presentare un soddisfacente sostegno: fra essi la Rendita italiana, in progresso a Londra, è alquanto meno ferma a Parigi e Berlino.

I cambi presentano una sensibile tensione.

Quanto ai valori industriali, essi a turno a turno provano le conseguenze dei malumori delle Borse verso i titoli industriali.

A Parigi ieri erano i valori di trasporto, ed oggi i valori industriali russi, che erano tartassati.

Il che vuol dire che non è ancora giunto il momento di sostituire ai titoli di Stato i valori industriali nella estimazione delle Borse.

Frattanto i valori di Stato si giovano di questa condizione naturale a loro favorevole per mantenersi fermi.

Si dice che si stia pensando alla emissione di un nuovo prestito spagnuolo.

Il mercato interno.

All'interno la nostra Rendita è alquanto in reazione e gli altri valori italiani mostrarono un'attività molto relativa.

Quelli bancari furono generalmente abbastanza fermi; dei ferroviari le Meridionali segnano un ulteriore aumento mentre le Mediterranee sono in regresso e così pure la Navigazione Generale; gli industriali presentarono nella maggior parte poca attività.

Ecco il solito specchietto di raffronto:

	Sabato 5	Sabato 12
Cambio	102 325	102 275
Rendita Italiana	102 75	102 575
Banca d'Italia	875	872
Ferrovie Meridionali	662	665
» Mediterranee	462	463
Banca Commerciale	662 50	660
Credito Italiano	[illegible]	462
Banco Sconto	160	165
Diatto	242	242
Obblig. Ferrov. 3 0/0	335	334 50

	5	7	8	9	10	11	12
Parigi 3 0/0 perp. franc.	100,75	100,83	100,85	100,90	100,90	100,90	100,87
3 1/2 0/0	102,20	102,25	102,20	102,30	102,30	102,10	102,32
Italiano	100,50	100,80	100,80	100,90	100,87	100,75	100,75
Est. spagnuola	78,47	79,30	78,25	78,75	79,—	79,00	79,00
Russo	—,—	—,—	84,23	—,—	—,—	—,—	84,25
Turco	25,60	25,65	25,70	25,75	25,80	25,80	25,90
Portogh.	28,—	28,65	28,80	28,90	28,85	28,85	28,90
Londra Consolid. inglese	94 7/16	94 3/8	—,—	94 1/16	—,—	94 3/4	94 13/16
Berlino 4 0/0 pruss.	101,90	102,—	—,—	102,00	—,—	101,90	101,90
Rend. it.	—,—	100,50	—,—	100,70	—,—	100,80	100,90
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	60,75	60,30	—,—	60,30	—,—	60,50	60,70
Vienna Rendita austr. in carta	101,20	101,40	—,—	101,35	—,—	—,—	101,00
in oro	97,40	97,45	—,—	97,40	—,—	—,—	97,45

Arti e Scienze

Il concerto della "Kaim-Orchester,,

(Teatro Carignano — 13 aprile 1902).

Scrivo sotto l'impressione di una grata sorpresa, venuta in buon punto per dimostrare che l'amore all'arte musicale non è punto diminuito fra noi. Infatti, malgrado la giornata di sole e l'attrattiva delle prime passeggiate primaverili, non solo il pubblico non mancò ieri all'invito del nuovo concerto, ma affollò addirittura il Carignano; sfatando con splendida votazione i timori che la defezione del primo concerto orchestrale al Vittorio aveva fatto concepire.

Chi volesse sottilizzare, potrebbe ancora insistere sul significato di questo superbo concorso. Infatti da molti si pretende che il boicottaggio dato al Vittorio non dipenda già dalla scelta di questo o quel programma italiano, ma piuttosto dai prezzi elevati, non accessibili ad ogni borsa; così per lo meno da parecchie parti mi si scrive. Eppure — vedete caso! — i prezzi del Vittorio, nel venerdì scorso, al concerto italiano, erano fissati in lire 1.50, ed il concorso fu scarso; in questo, della « Kaim-Orchester », salivano a due lirette, e tutto era esaurito....

Il che dimostra che molti italiani continuano ad essere gran nemici suis, e la fiducia nelle forze nostre è tale da renderci solo fedeli ai nomi stranieri!

⁂

Intorno alla figura di Felice Weingartner già ci siamo intrattenuti nello scorso anno, quando egli venne con la stessa orchestra al Regio: onde i lettori già conoscono quanta solidità egli apporti nella generale concertazione delle opere scelte, quale evidenza ed equilibrio mirabile sappia ottenere nel gioco sapiente di chiaroscuro. Non già che i mezzi di cui la sua orchestra dispone, siano sempre superiori alla critica, poichè male reggerebbe questa buona accolta nel confronte con le ottime falangi da noi possedute. Ma il lungo ed amoroso affiatamento la unisce ed affina, la conoscenza reciproca la rinsalda: e l'opera del direttore, spesa in un continuato controllo, trasmette in essa una sola anima, un solo slancio, un intuito unitario.

Così avviene che le varie batterie orchestrali cessano dall'essere parti di per sè stanti, e realmente si collegano in una sola famiglia: e ne risulta nei chiaroscuri nuova larghezza di linee, ove il pensiero dell'autore campeggia gigante. Troppo spesso nei nostri *crescendo* mi accade di avvertire quelle soluzioni di continuità che rivelano il trapasso del disegno dall'uno all'altro gruppo strumentale: oggi, per contro, la uniformità del moto e della sonorità innamorava; e ciò, che è frutto di paziente lavoro, vale bene di senso alle piccole mende nel giuoco individuale di qualche solista.

Con ciò è detta la lode migliore del maestro Weingartner e dei suoi professori: che se scendiamo al programma riesce tanto più brillante il successo, quanto più l'assoluta mancanza di novità accumulava confronti sui pezzi più volte fra noi eseguiti. Chi non ha udito l'ouverture del *Flauto magico*, chi non conosce quella dell'*Oberon*, o dell'*Egmont*, e il *Venusberg* e la ciclopica *Sinfonia Eroica* di Beethoven?

Eppure in tutte queste parziali riprese sempre lungo, e nutrito, e sincero l'applauso di un pubblico elegantissimo e intelligente, ove al fiore dell'aristocrazia — assistevano le principesse Laetitia ed Elena, ed il Duca d'Aosta — si univano in fitta schiera i migliori musicisti. Anzi le ovazioni alla *ouverture* dell'*Oberon* di Weber furono tali da strappare il primo *bis*, che dovette novamente concedersi dopo lo *Scherzo* dell'*Eroica* di Beethoven.

Su questa, naturalmente, si concentrava l'interesse maggiore: ed era pericoloso l'affrontarla dopo i primi saggi della vecchia scuola. Dal 20 settembre, infatti, del 1791, in cui l'ouverture mozartiana del *Flauto magico* era apparsa a Vienna, ci toccava saltare nel pieno periodo rivoluzionario, ove, sotto la pressione del genio napoleonico, lo titano Beethoven sognava orizzonti novelli: ed a variare nell'interpretazione tanta distanza di tempo spesso non basta una sola seduta.

Invece il Weingartner, aristocraticamente antiquato nel gioiello di Mozart, scendeva nell'*Eroica* con serena grandezza l'inno dei nuovi tempi: romantico già nel tema cardinale della *Marcia funebre*, ma classico sempre nella quadratura possente, profondamente ritmata: simbolo quasi d'un pensiero che, pur vagheggiando nuovi orizzonti, vede tuttavia la purezza indistruttibile della forma, e ne segna i contorni, e nel ritmo preciso il eterna.

Pari freschezza di intuizione mi sembrò rivelare il Weingartner nello *Scherzo* e nel *finale*: e il pubblico, che lo seguiva con interesse crescente, ancora alla fine lo volle alla ribalta, coll'ovazione affettuosa che nell'artista salutava l'amico. J. a. v.

Giannino Antona-Traversi all'Alfieri.

Stasera dunque al teatro Alfieri avrà luogo lo spettacolo promosso dall'Associazione della stampa subalpina, la maggior attrazione del quale sono, come già annunziammo, *Le confessioni di un autore drammatico*, che farà Giannino Antona-Traversi.

L'interesse suscitato dal geniale autore, di cui il pubblico ha apprezzato lo spirito ed il valore in applaudite commedie, è così vivo che non è difficile prevedere quanta folla si addenserà stasera all'Alfieri per assistere a questa nuova manifestazione del suo vivace e multiforme ingegno.

Alla conferenza seguirà il *Deputato di Bombignac*, interpretato dalla Compagnia Leigheb. Chi non sa che impareggiabile protagonista sia il Leigheb nella brillante commedia del Bisson?

Ecco dunque un programma che non ha bisogno di raccomandazioni. Piuttosto dovrà il pubblico raccomandarsi alla..... sollecitudine se vorrà trovare un buon posto.

I soci dell'Associazione della stampa, muniti di tessera, hanno stasera diritto all'entrata.

Il primo concerto orchestrale alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 20:

Oggi ebbe luogo il primo grande concerto orchestrale alla Scala, diretto da Toscanini. Ottimo fu il successo: il pubblico affollato, elegante e generoso di applausi. Venne bissato l'originalissimo e bizzarro poema sinfonico di Strauss, ma l'oggetto della maggior attrattiva fu il *Concerto in la* di Leone Sinigaglia, che veniva eseguito per la prima volta in Italia, per violino ed orchestra. Esso è in tre parti: la prima elegante; nella seconda parte vi è un adagio molto passionato; la terza parte è graziosissima. Il Sinigaglia ebbe grandi applausi, e fu un vero successo pel musicista, chiamato tre volte all'onore della ribalta.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,45: *Speroni d'oro; Frustami tua moglie*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,45: Conferenza Giannino Antona-Traversi; *Il Deputato di Bombignac* (Serata a beneficio dell'Associazione della Stampa Subalpina). — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marcesca), ore 20,45: *I Saltimbanchi*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Casiberti), ore 20,30: *Prima dolore*; Versi dialettali; *I Speziotoraj* (Serata Giorgina Goletti). — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

D'imminente pubblicazione:

TCHENG-KI-TONG

I FIGLI DEL CIELO

Racconti chinesi

L. 2 50.

EDGARDO ALLAN-POE

Il libro dei poemi

L. 2 50.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (71)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

E Law che se avesse avuto più coraggio avrebbe comprata tutta la Francia come si compra una casa di campagna!

E, più presso a noi, Cornelio Herz, pel quale gli uomini politici non erano che marionette di cui teneva i fili!

Il barone di Saint-Magloire voleva essere tutt'assieme Giacomo Coeur, Fouquet, Law e Cornelio Herz: ma alla condizione di non avere che il loro *fasto*, il loro potere, la loro situazione predominante.

Si credeva abbastanza astuto, abbastanza agguerrito dall'esperienza, abbastanza forte e prudente per non aver da temere la loro fine.

Fin dal principio, del resto, egli aveva cercato di procurarsi delle armi contro tutti coloro dai quali poteva avere qualche cosa da temere.

Macaron gli era, perciò, di una grande utilità.

Ben poche persone, nell'alta società, possono mantenere lungo tempo un segreto pel loro domestico o per la loro cameriera.

Dall'anticamera, i segreti volano alla cucina, alla scuderia. John Robertson, amico dei cocchieri, dei palafrenieri, ai quali pagava generosamente da bere, traeva da loro le storie intime dei padroni.

Lo chiamavano « vecchia *pipelette* » per la passione che non nascondeva di sapere tutte quelle storie, ma gli raccontavano volentieri che la contessa H..... aveva avuto, al mattino, una scenata col marito, a proposito del giovane duca di Z..... Che il conte, per parte sua, viveva quasi maritalmente colla signorina L..... dell'Opéra, dalla quale aveva un figlio di otto anni in collegio..... dai Gesuiti..... Che la signora di C..... aveva impegnato i suoi diamanti al Monte di Pietà per pagare i debiti del visconte di M..... Che M. P., deputato del Rodano Inferiore, divideva colla sua amante i guadagni di questa alle Folies Bergères, al Palais de Glace o al Casino di Parigi.....

Mille informazioni che *Macaron* riferiva al « padrone » di cui questi usava a sua volontà, disimpegnando i diamanti della contessa di C..... per renderglieli, felicitando il conte di H..... con finta ingenuità sulla bellezza e l'intelligenza di suo figlio, invitando a cena da Paillard o da Maxim l'amante del deputato..... mostrando ad ognuno che aveva contro di lui « un cadavere », inspirando volta a volta la riconoscenza, il timore o l'inquietudine.

In quell'impresa complicata il gioco gli serviva anche molto. Il giocatore sfortunato al quale si fa scivolar nella mano venticinque napoleoni, quando il banchiere del circolo non vuol più dar nulla, e che può, mercè vostra, tentar la rivincita, non ha più nulla a rifiutarvi, specialmente se, continuando a perdere, voi dimenticate di domandargli la restituzione della somma imprestata..... E' uno schiavo che si ottiene, e pel debito contratto e per la speranza di nuovo sussidio in caso di bisogno.

Col giocatore si può tutto quando s'ha il denaro necessario.

Sempre seducente, più fascinante che mai, il barone di Saint-Magloire aveva, per suo interesse e per suo piacere personale, molte relazioni nel mondo galante e nel gran mondo; non era soltanto la sua bellezza, la sua eleganza che gli procuravano quelle relazioni, era anche la sua generosità proverbiale....

Si racconta che il direttore d'un gran magazzino di Parigi arricchì d'impazzire per eccesso di buone fortune; troppe belle donne venivano ogni pomeriggio a visitarlo nel suo gabinetto. La medesima disavventura poteva toccare a Saint-Magloire se egli non fosse stato d'una costituzione *eccelsa*, che gli permetteva di sopportare tutti gli eccessi.

Se *Macaron* aveva la confidenza dell'osteria, Gastone sapeva ottenere quelle dell'alcova, che non erano le meno interessanti.

Infine, grazie alle sue relazioni, grazie alla facilità che gli dava la sua libera entrata nel gabinetto del prefetto di polizia, divenuto suo amico, dei ministri, di tutti gli altri funzionari, egli era riuscito a carpire qualche segreto di Stato, che s'era affrettato d'andar a comunicare all'ambasciatore d'una grande Potenza estera, rivale e poco amica della Francia.

In cambio non aveva domandato nulla. Che cosa potevano, d'altronde, offrire a quell'uomo che giocava coi milioni?

Ma sollecitava l'onore di continuare i suoi servizi..... disinteressati, cui rendeva soltanto, a crederlo, per dovere d'amicizia e nell'interesse della pace internazionale.

E siccome, perciò, l'ambasciatore era obbligato di porlo al corrente delle situazioni, di fargli certe confidenze, certe confessioni; siccome veniva in incognito, aspettando in sale riservate, dove qualche volta si dimenticavano documenti preziosi, egli aveva potuto giocar la contro partita e riferire al Governo francese molte indicazioni inapprezzabili.....

E così aveva continuato, in relazione con tutti i diplomatici, a tradire questi per quegli, secondo che ci trovava il suo interesse del momento, elevandosi in influenza politica come in influenza finanziaria, coronato di decorazioni di tutti i paesi, temuto e rispettato, dettator di leggi anche ai più arroganti..... perchè, se trovava mezzo di raccogliere di che compromettere gli altri, ci teneva, lui, a non poter mai essere personalmente compromesso.

Un giorno in cui un addetto d'Ambasciata, giovanotto piuttosto impaziente, s'era lagnato di aver fatto troppo a lungo anticamera, il barone, asciuttamente, gli aveva risposto:

— Qui passa ognuno alla sua volta, signore.

(Continua).

L'Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

118.o Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.	836,400
Rossi Angelo	500
Chevalley avv. Giuseppe	300
Calderan & Corismagna, Ditta	300
Coppa cav. Giuseppe, maggiore	200
Coppa Emilia	100
Coppa Anna Gabriella	100
Coppa Margherita Jolanda	100
Lowy Giulio	100
Basso Domenico	100
Zuccari von Hoffmann Lydia	100
Bachero avv. Melchior	100
Rossi comm. ing. Cesare	100
Rossi dottor Ernesto	100
Rossi avv. Enrico	100
Migliorati di San Sebastiano cav. Costant.	100
Peugi G. B.	100
Piggo Molfino Luigia	100
Ferrero d'Ormea marchesa Adele	100
Ferrero di Palazzo marchesa Oberina	100
T. M.	100
A. G.	100
Cavezzana cav. Giorgio	100
Brunati Rabino Caterina	100
Jemina prof. cav. Augusto	100
Mondino comm. Paolo Emilio	100
Darbesio ing. Alessandro	100
Remme Landale W.	100
Pellegrino Giuseppe	100
C. C.	100
L. C. V.	100
Tonsi Ambrogio	100
Sacerdote Donato	100
Totale L.	840,100

Mostra internazionale di fotografia artistica

La consegna delle opere da esporsi alla Mostra Internazionale di fotografia artistica è fissata pei giorni 18 e 19 aprile corrente.

Si prega di portar seco la propria lettera di ammissione.

Festeggiamenti.

La Confederazione fra Esercenti di Torino ci comunica:

L'idea di promuovere grandiosi festeggiamenti popolari nell'interno della città durante la prossima Esposizione ha incontrato il completo favore del ceto commerciale, e la Confederazione Esercenti è lieta di vedere quasi totalmente raggiunto il suo ideale, avendo sorpassata la ventottesima lira di sottoscrizione.

Dalla Commissione dei festeggiamenti, oltre alle grandiose feste già stabilite, si studiano quelle speciali caratteristiche da effettuarsi nei varii rioni della città.

A raggiungere però il desiderio generale di tutti è assolutamente necessario che quegli esercenti e commercianti che non furono visitati dai nostri collettori si facciano un dovere di portare il loro obolo direttamente alla sede della Confederazione, in via Monte di Pietà, 22, piano 1.o, ove trovansi i suoi uffici, aperti nei giorni feriali dalle 14 alle 18.

Comunica intanto la 28.a lista di sottoscrizioni: Società di Elettricità Alta Italia, L. 500 — Officina già F.lli Diatto, 50 — Officina F.lli Folla, 25 — F.lli Campari, Milano, 25 — D. Chavin, di Isère (Francia), 25 — F. Ruello e C.ia, Cognac (Francia), 25 — Gisbergia e Salimergia, 15 — Officina C. Fogliano, 10 — Luigo Giuseppe e Fr., 10 — Grandi e C.ia, 5. — Totale precedente, L. 27,681. — Totale generale L. 28,386.

« Speroni d'oro ». — Questa commedia di Leopoldo Marenco, che fu nel passato delizia di tanti pubblici, ricomparirà stasera al teatro Carignano, interpretata dalla Compagnia Berti-Masi.

In settimana avremo ancora qualche ripresa del *Conte Rosso* e del *Cyrano di Bergerac*; indi probabilmente verso il 20 la Compagnia terminerà la sua stagione di recite.

Un grande concerto per le Piccole suore dei poveri. — La sera di venerdì, 18 corrente, nella sala Vincenzo Troya, concessa gentilmente dal Municipio, avrà luogo, per iniziativa di un Comitato di gentiluomini, un grande concerto vocale e strumentale. Vi si eseguirà musica di Mozart, Schumann, Mendelssohn, Godard, Popper, Lotti, Massenet e Brahms. Di quest'ultimo si sonerà il famoso quintetto op. 43, da lungo tempo non più eseguito. Ma la maggiore attrattiva è riservata per la favola: *La libellula innamorata*, per soprano, quartetto d'archi e pianoforte, su versi del nostro Cini Rosano, musicata da Carlo Adolfo Cantù, un valoroso allievo del maestro Bolzoni.

Esecutori dell'attraente programma sono la signorina Clelia Bersezio ed i professori Lorini, Figliero, Depaoli, Cantù e Morteo.

La festa, ormai tradizionale per i suoi brillantissimi successi, è sotto l'alto patronato di Sua Altezza Reale la duchessa Elena d'Aosta, e vi interverranno le Autorità cittadine.

I biglietti si possono ritirare presso il Comitato (via Cavour, 12).

Scuola popolare di elettrotecnica. — Nei locali dell'Associazione Elettrotecnica Italiana ha avuto luogo ieri, alle ore 14, la prima adunanza del Consiglio generale della scuola stessa. Presiedeva l'adunanza l'onorevole senatore Frola, presidente della Commissione promotrice. Notavansi fra i presenti l'onorevole marchese Ferrero di Cambiano, l'avv. cav. Ussegllo, rappresentante del Municipio, il dott. comm. Montaldo, membro della Deputazione provinciale, il prof. Mona, il prof. Ferraris, l'ing. Tedeschi, ecc.

Il presidente ringrazia gli intervenuti, ed ha speciali parole di ringraziamento per le Amministrazioni del Comune e della Provincia e della Cassa di risparmio, per gli enti e gli industriali che hanno contribuito largamente alla istituzione della scuola.

Vengono approvati lo statuto ed il regolamento; si stabilisce di affidare alle Opere pie di San Paolo il servizio di cassa, e di nominare l'on. Daneo a membro del Comitato direttivo in sostituzione del dimissionario Orazio Parea.

Si prendono infine tutte le deliberazioni necessarie per assicurare l'apertura della scuola e il suo regolare funzionamento per il 15 ottobre.

Una geniale serata al teatro Gerbino. — Alberto Viriglio, il paziente ed amoroso cultore delle memorie e delle tradizioni torinesi, terrà, la sera del 17 corrente, nel politeama Gerbino, una conferenza sul tema: *Una escursione attorno ed attraverso alla vecchia Torino*, soffermandosi sul caratteristico periodo 1798-1800, in cui l'entrata dei francesi, i nuovi ordinamenti politici e l'abbattimento della cinta fortificata predisponevano all'attuale splendore la metropoli piemontese.

La conferenza, indetta dall'Unione Escursionisti per le famiglie dei propri soci, sarà illustrata da numerose proiezioni fotografiche, riproducenti disegni grafici dell'epoca, manifesti dell'Autorità, editti, ecc., ecc. I soci dell'Unione signori Gabinio e Galleani, che con rimarchevole lavoro hanno eseguito le fotografie i preziosi cimeli, gentilmente concessi dal Viriglio stesso, curgeranno anche le proiezioni luminose.

Il Comizio per la crisi vinicola a Gattinara.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Come fu dalla *Stampa* annunciato, oggi ebbe luogo a Gattinara il Comizio indetto allo scopo di promuovere dal Governo i rimedi per la crisi che danneggia l'industria vinicola. Enorme concorso di viticultori e rappresentanti. Numerose le adesioni.

Erano presenti l'on. Ricazzti, deputato del Collegio, l'on. Massa, deputato di Novara, alcuni consiglieri e deputati provinciali, numerosi sindaci in rappresentanza dei varii Comuni, i rappresentanti dei Comizi agrari di Biella e Varallo.

Assume la presidenza l'on. Ricazzti. Si da lettura della relazione del Comitato. Dopo un'animata discussione venne approvato un ordine del giorno con cui si domanda al Governo, fra l'altro, la soppressione o una notevole riduzione del dazio consumo sul vino ed aumento del dazio sulle uve fresche per impedire la fabbricazione dei falsi vini entro cinta; aumento del dazio sulle uve secche alla frontiera; alcoolizzazione temporanea dei vini deboli in franchigia; abbuono del 60 per cento sulla tassa di fabbricazione per la distillazione dei vini guasti; riduzione delle tariffe ferroviarie e dei noli marittimi pei vini e trasporto gratuito dei fusti vuoti di ritorno.

Sindacato vinicolo piemontese ad Alba.

Ci scrivono da Alba, 13:

Stamane nella regia Scuola di viticultura ed enologia si è adunato, sotto la presidenza dell'on. Calissano, il Comitato generale del Sindacato vinicolo piemontese.

Dopo alcune comunicazioni dell'Ufficio di presidenza, l'adunanza ha nominato una Commissione, la quale studii e riferisca in una prossima adunanza sulle cause speciali della crisi vinicola in Piemonte, ed additi i rimedi, prendendo anche in esame una proposta dell'onorevole Wollemborg, da lui svolta in una lettera diretta al presidente del Sindacato.

Fu adottata una proposta del consigliere cavaliere Ocra, di chiedere intanto al Governo che, per i prossimi mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto, a facilitare la vendita ed il consumo del vino, riduca al canone governativo, eccettuati dal favore i vini di lusso.

Il Comitato inoltre ha fissato i criteri e le modalità per l'azione pratica del Sindacato, deliberando di classificare agli effetti dell'art. 2 dello statuto fra i vini-tipici piemontesi i seguenti:

« *Vini fini e vini superiori da pasto.* — Vini rossi: barbaresco, barbera, barolo, dolcetto, freisa, gattinara ed affini, grignolino, nebiolo; *vini bianchi*: caluso, moscato, vini bianchi secchi; *vini vermouth*.

« Il Sindacato assume inoltre la protezione di altri tipi speciali di vini piemontesi, noti per l'importanza della produzione ed il favore ottenuto nel commercio sia all'interno che all'estero.

« I soci saranno invitati ad indicare al Sindacato i vini di loro produzione per i quali intendono chiedere la protezione del Sindacato.

« I soci dovranno inviare al Sindacato i campioni dei vini stessi. »

Procedutosi alla classificazione dei soci, questi risultarono in numero di circa duecento, tra soci aderenti e soci ordinari.

Fu quindi esaminato e discusso il bilancio per l'annata in corso.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La costituzione di un Comitato per onoranze all'on. Villa
nel cinquantesimo anniversario di laurea.

Compiono cinquant'anni dal giorno in cui Tommaso Villa conseguiva, nel nostro Ateneo, la sua laurea in legge e moveva i primi passi su quella via che, nel volgere degli anni, doveva condurlo alla conquista dei più alti posti e nel Foro e nei consessi politici ed amministrativi.

Nella mente di alcuni amici ed ammiratori dell'illustre concittadino sorse opportunamente il pensiero di contrassegnare questa ricorrenza con una pubblica manifestazione che riesca tributo di ammirazione e di riverenza verso l'uomo che alla città sua ha dato ognora i migliori frutti del suo nobilissimo ingegno e della sua operosità.

A questo intento l'avv. Franco Bruno e l'onorevole Gianolio hanno riunito ieri, nel salone della Camera di commercio, un nucleo di amici onde gettare le basi di un Comitato. Erano presenti, oltre l'on. Gianolio e l'avv. Franco Bruno, gli onorevoli Daneo, Palberti e Teofilo Rossi, il comm. Carlo Marcello Pagano, il conte Leonetto Ottolenghi, il senatore Angelo Rossi, il comm. Biancdi, il comm. Tabacchi, l'avvocato comm. Pasquali, il comm. Pagliani, il cav. Giacomo Albertini ed il cav. uff. Adolfo Bona.

Aderirono per lettera: il sindaco senatore Casana, il senatore Fontana, l'on. Boselli, il prof. Mattirolo, il senatore Di Sambuy, l'onorevole Marengo, l'avv. B. Cerri.

Dopo uno scambio di idee si convenne di iniziare una sottoscrizione a quota fissa di lire 5, onde acquistare un ricordo da offrirsi al festeggiato in epoca da fissarsi.

Detta sottoscrizione rimarrà aperta fino a tutto maggio p. v.

A segretario del Comitato venne scelto l'avvocato Bona, ed a cassiere il cav. Albertini.

L'istruttoria contro Tosetti.

Da informazioni assunte ieri, nel pomeriggio, ci risulta che la Camera di Consiglio si è riunita ieri mattina, alle 11, e tenne seduta fino verso le 12,15.

Il giudice avv. Vernetti, a cui venne affidata l'istruzione del processo, in luogo del suo collega avv. Bona, che, in qualità di vice-presidente di tribunale, parte oggi per Napoli, comunicò sommariamente i risultati dell'istruttoria contro il Tosetti, chiedendo poscia un rinvio di alcuni giorni onde poter meglio rendersi conto di tutte le circostanze raccolte in atti.

I documenti d'istruttoria formano due grossi volumi.

Il rinvio venne naturalmente concesso, sia per dar tempo al nuovo giudice d'istruzione di studiare gli atti del processo, sia perchè sono ancora in corso indagini importanti, che potrebbero lumeggiare meglio gli indizi finora raccolti.

Viaggi di principi. — Il principe Tommaso, duca di Genova, parte stamane, lunedì, alla volta di Genova e Roma.

E' pure imminente — e avverrà probabilmente domani — la partenza da Torino della duchessa Elisabetta di Genova — la quale venne già da qualche giornale di fuori fatta viaggiare a bordo del *Marco Polo*, in compagnia della regina Margherita, sua figlia.

La duchessa di Genova madre, ormai completamente rimessa, ora ieri a passeggio per la città, in vettura scoperta, e si recò anche nel parco del Valentino, avendo al fianco l'augusta nuora principessa Isabella.

Arrivo e partenze. — Il generale Luigi Pelloux, comandante il nostro Corpo d'armata, partì ieri, alle 15, per la capitale.

Giunse da Cuneo e proseguì per Roma il sottosegretario di poste e telegrafi, on. Squitti.

Due gravi malori improvvisi. — Ieri mattina, alle ore 8,30, il signor Consardo Rodolfo, di 50 anni, abitante in via Principe Tommaso, N. 7, mentre passava all'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Sant'Anselmo, colto da male improvviso, cadde al suolo, producendosi una grave ferita al capo. Una guardia di città lo condusse al San Giovanni, dove fu ricoverato privo di favella. I medici non poterono ancora pronunziarsi.

Ieri verso mezzogiorno, certo Egidio Lupo, di anni 25, fu sorpreso da malore improvviso nella via Moncalieri. Un caporale del 3.o reggimento genio prima e due guardie municipali poi soccorsero il povero giovane; indi lo portarono al San Giovanni, dove fu ricoverato piuttosto in grave stato.

Una bimba italiana abbandonata all'estero. — E' giunta alcuni giorni fa a Torino, e fu consegnata alla Questura, una bimba di cinque anni, Leonilda Aymond, stata abbandonata a Lione dai suoi parenti.

La povera derelitta fu ricoverata nel nuovo Istituto *Pro Puerizia*.

I ladri. — Il signor Antonio Figgiotto fu derubato della bicicletta, lasciata presso la porta della sua abitazione sul corso Oporto, 31.

— Ignoti ladri penetrarono nella soffitta abitata dal cameriere Giuseppe Bulti, in piazza Solferino, 1, e vi rubarono una catena d'oro e 150 lire in danaro.

— Carlo Ellena, trovandosi a Porta Palazzo, fu derubato dell'orologio e catenella di nichel.

— Cesare Ferrero fu derubato di un fazzoletto entro cui aveva avvolto un rotolo di cinque lire.

Risse e coltellate. — La scorsa notte nella caserma delle guardie municipali in corso Valentino venne medicato l'incisore litografo Cerutti Pietro, d'anni 22, ferito d'arma da taglio alla mano sinistra, in seguito a rissa nei pressi del *Caffè Burello*, ad opera di un individuo di cui non volle dire il nome.

— Un'ora più tardi dovette pure recarsi a farsi medicare dal dottore di guardia al Municipio il carpentiere Pacco Umberto, d'anni 22, ferito di coltello al ventre da uno sconosciuto, col quale era venuto a diverbio all'angolo di via Garibaldi e corso Valdocco.

Entrambi i feriti furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Un vandalo. — Ieri sera, verso le ore 22, una guardia municipale, coadiuvata da un accenditore della Società Italiana del gas, arrestò e condusse in Questura, dove fu trattenuto, il fonditore Gaia Antonio, d'anni 18, perchè sorpreso a lanciare sassi contro i fanali per la pubblica illuminazione, mandando in tal modo molti vetri in frantumi.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una blouse; un portafogli con iniziali e carte di nessun valore; due libretti della Cassa postale di risparmio; un canna da passeggio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Esami per fochisti. — L'Associazione fra utenti di caldaie a vapore del Piemonte rende noto che il 2 di maggio p. v., in Torino, comincerà la sessione di esami per ottenere la patente di conduttore di caldaie a vapore. Si invitano gli interessati a presentare subito alla R. Prefettura le domande, corredate da tutti i documenti prescritti, avvertendo che, trascorso il 25 corrente mese, non verranno più accettate.

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Adunanza stasera, 14, ore 20,30.

Associazione chimica industriale e Congresso Nazionale di chimica. — Adunanza di chi può avere interessi inerenti al Congresso domani, 15 corrente, ore 20,30, nella sede dell'Associazione (Galleria Nazionale, ingresso D).

I cocchieri pubblici di Torino nell'assemblea dell'11 corr. deliberarono di ricostituire la Società di miglioramento fra i vetturini di Torino, facendo adesione alla locale Camera del lavoro.

Partito giovanile italiano Pro Patria et Rege. — Domani, 15, ore 21, l'avv. Adolfo Scotta parlerà sul tema: *Espansione coloniale.*

STATO CIVILE DI TORINO.
13 aprile 1902.

NASCITE: 39, cioè maschi 20, femmine 19.

MATRIMONI: Basso Giovanni con Righetti Vittoria — Dominici Edoardo con Bracco Ernesta — Giacosa Annibale con Tarello Margherita — Giorda Giovanni con Bergerotto Maria — Morino Giuseppe con Gambero Luigia — Bosso Giuseppe con Fiorio Caterina — Vanchetti Giuseppe con Rota Angela.

MORTI: Noto Vito, d'anni 60, di Palermo, pensionato, via Principi d'Acaja, 1.

Pavia don Ottavio, id. 60, di Chieri, sacerdote, via Santorre Santarosa, 15.

Lucca Cecilia nata Vaccarello, id. 52, di Reggio Emilia, casalinga, via Piana, 2.

Bertolino Maria, id. 19, di Aosta (Isère), sarta, via Chivasso, 6.

Rey Carlo, id. 64, di Torino, agiato, via Principe Tommaso, 16.

Bernatto Benedetto, id. 53, di Rivara, impiegato, via Mazzini, 34.

Colombo Angela (ved.) n. Debenedetti, id. 76, di Casalnovo, casalinga, via Mazzini, 19.

Pelissa Teresa n. Bosco, id. 65, di Torino, erbiv.

Bosco Luigi, id. 55, di San Genisio, contadino.

Catti Luigi, id. 32, di Biella, focinatore.

Betola Teresa, id. 45, di Torino, fantesca.

Scoffone Giuseppe, id. 22, di Montaldo Roero.

Gettino Ninfa, id. 30, di Moretta, fantesca.

Ferrero Giuseppe Antonio, id. 67, di Volpiano.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residente in questo Comune 1.

NECROLOGIO.
La morte del padre dell'on. Barzilai.

Ci telegrafano da Trieste, 13, ore 11,45:

E' morto stamane di paralisi cardiaca il commendatore dott. Giuseppe Barzilai, eminente orientalista, archeologo e letterato. Lascia pregevoli opere.

Il defunto era padre dell'on. Barzilai, ed aveva 77 anni.

E' morto sabato nella nostra città il professore ingegnere *Angelo Cerri*. Era nato nel 1868 a Domo Lomellina. Entusiasta patriota, pagò largamente il suo tributo alla patria combattendo strenuamente con Garibaldi nel Tirolo, a Montesotondo, a Mentana. Dedicatosi alle scienze matematiche, fece importanti lavori nella topografia, che ora insegnava nell'Istituto Tecnico di Alessandria.

ULTIME NOTIZIE

Le sommosse nel Belgio.
Nell'attesa dello sciopero generale e dello stato d'assedio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 21:

La giornata di ieri è stata un poco meno torbida. Sono accaduti disordini gravi, ma in confronto delle vere battaglie avvenute specialmente mercoledì e giovedì scorso la situazione si può dire che sia migliorata.

Le ripetute esortazioni dei capi socialisti hanno molto influito — come riconoscono tutti i giornali — a questa calma relativa. La loro voce ha trovato un'eco tra la folla in tumulto, e un gran numero di operai si sono astenuti dal prender parte a nuovi disordini.

E poi le operazioni della Polizia contro gli elementi più torbidi, e le misure che si prendono contro chiunque sia in possesso di armi, hanno efficacemente contribuito ad arrestare la marcia della rivolta.

La città di Bruxelles.

L'aspetto di Bruxelles diventa tetro dopo il tramonto. Le vie sono immerse in una semi oscurità. I caffè sono deserti. I magazzini chiusi. Di quando in quando, nel silenzio della notte, sfilano i plotoni delle guardie civiche che vanno ai posti loro assegnati. E' uno spettacolo impressionante: par d'essere in una città di provincia, e in un paese in stato d'assedio.

La giornata fu calma fino circa alle ore 8. La Casa del Popolo è chiusa. I capi socialisti esortarono novamente il popolo alla calma. Ma la folla verso le 8,30 si è ammassata nei dintorni della Casa del Popolo e la casa del borgomastro, ove trovavasi una forza imponente.

I gendarmi ordinarono agli abitanti di quei luoghi di chiudere le finestre. La folla, quantunque esortata dai capi e da Vandervelde a ritirarsi, si rimase ancora, malgrado sia stata già una volta sbandata dalla Polizia, e forma un corteo sempre più imponente, che segue Vandervelde incessantemente, ovunque si dirige.

Finalmente la Polizia riesce a disperdere i dimostranti, che si radunarono tuttavia in diversi punti di fronte alle truppe. Alle 11 si erano operati 20 arresti nei dintorni della Casa del Popolo.

Intanto un grave incidente si svolgeva, verso le 23, presso il nuovo palazzo dei telefoni. Una trentina d'individui, ingiuriando i gendarmi, furono inseguiti da questi in via Lebeau, ove stava un cordone di truppa. Nel conflitto, presi fra due lati, i dimostranti rimasero assai malconci. Dieci furono arrestati. Perquisiti, non schiena. La ferita è mortale.

Altri incidenti avvennero nella notte. Un operaio ricevette un colpo di baionetta nella schiena. La ferita è mortale.

Nella Rue Haute un individuo ha lanciato dalla finestra un vaso di fiori contro i gendarmi.

In varie località furono operati nuovi arresti.

La calma fu ristabilita verso l'alba.

Le vittime.

E' difficile valutare esattamente il numero delle vittime dei giorni scorsi.

Anche ieri sera furono trasportati due moribondi all'Ospedale di San Paolo, che spirarono appena giuntivi; altri sono agonizzanti, e furono ricoverati una cinquantina di feriti; mentre alcuni vennero ricondotti al loro domicilio dopo avere avute le prime cure.

Vi sono numerosi feriti ugualmente fra gli agenti della forza pubblica.

L'uomo ucciso sabato sera, durante il dramma che si svolse nella via Alta, è un capo socialista, un certo Leone Chevier, di 32 anni. E ciò spiega la lotta che si è fatta intorno al suo corpo.

Un certo Delavay ebbe il capo crivellato di palle ed è ora agonizzante.

I provvedimenti.

Non vi è dubbio che sono stati presi provvedimenti serissimi, avendo il Governo l'intenzione di proclamare anche lo stato d'assedio.

Tutte queste circostanze hanno eccitato i militanti del partito operaio a consigliare i loro amici a non esporsi ai tumulti.

Alcuni credono che lo stato d'assedio sarà proclamato martedì, altri ritengono che sarà proclamato oggi stesso.

In tal caso l'esercito occuperà le vie, prendendo il posto della Guardia civica.

Si dice pure che la sessione parlamentare sarebbe subito dopo chiusa.

Nelle provincie.

A Charleroi un corteo di 3000 liberali fece nel pomeriggio di ieri una dimostrazione a favore del suffragio universale. I socialisti, in numero di 20,000, fecero un'analoga dimostrazione, tenendo un *meeting* all'aria aperta.

A Mons la giornata di ieri è stata calma. Si tenne un *meeting* senza incidenti.

Domani gli scioperanti del centro verranno ad esortare i minatori di Wiery ad abbandonare il lavoro.

Si sono prese serie misure per impedire disordini.

A Gand si è spiccato mandato d'arresto contro un collaboratore del giornale *Vooruit*, che fu condannato nel 1895 per aver tirato delle rivoltellate contro il direttore di una Società industriale, e che fu rimesso in libertà prima di scontare tutta la pena.

Il re del Belgio.

Il re è partito ieri per Ostenda, e questa cosa suscita oggi grande malcontento e stupore.

Si aspetta per domani lo scoppio dello sciopero generale.

Con questo sciopero comincerà più intensa e determinata la lotta pel suffragio universale. I tumulti avvenuti finora non sono stati invece fatti di protesta contro il Governo.

Re Edoardo conferisce con Chamberlain.
Il Gabinetto dà le ultime istruzioni a Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9:

I ministri si riunirono ieri in casa di Chamberlain. Erano presenti lord Devonshire, Brodrick e Hicks-Beach.

Si dice che tal riunione fu provocata da una comunicazione inviata da Kitchener.

La conferenza durò quasi un'ora.

Per tutta la giornata c'era stata grande animazione nei corridoi del *Colonial Office*.

Tutto ieri i *reporters* dei giornali hanno notato un vivo scambio di messaggi tra i ministri.

Un comunicato ufficiale di Corte reca che il re ricevette Chamberlain.

Il *Morning Post* arguisce dall'arrivo dei capi boeri a Pretoria che serie proposte di pace sono state fatte.

Il *Daily Mail* dice che i capi boeri si recarono a Pretoria di loro iniziativa. Non fecero proposte; ma chiesero schiarimenti. Kitchener telegrafò riassumendo la situazione.

I ministri inglesi, dopo serio esame, diedero gli schiarimenti richiesti. Ora si attendono le proposte definitive dei boeri.

La Duchessa d'Aosta
alle feste per l'incoronazione di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,15:

Re Edoardo, avuta notizia che il Re d'Italia sarà rappresentato alle feste per la sua incoronazione dal Duca d'Aosta, fece pervenire alla Duchessa d'Aosta l'invito d'intervenire anche essa alla solenne cerimonia.

Le ribellioni cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,15:

Telegrafano da Canton che le notizie da Nan-Ning dicono che le truppe sono impotenti a reprimere la ribellione del Kuangsi. Il viceré ha chiesto rinforzi a Pechino. Due torpediniere e due cannoniere sono partite per proteggere Nan-Ning e Woutchoo. Tutto il commercio è sospeso.

La pensione alla vedova di Mac Kinley.
Una bomba a Caracas.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,5:

Si ha da Washington che il Congresso ha approvato un bill, con cui si accorda una pensione di 5000 dollari alla vedova di Mac Kinley.

— A Caracas è scoppiata una bomba di dinamite ieri sera a pochi metri dalla Legazione inglese.

A proposito dell'intervista del "Travaso" coll'ex-ministro Carlin.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 0,20:

Il redattore del *Travaso* che intervistò il Carlin scrive che, sia stata un'intervista, come egli disse, o una conversazione, come dice il Carlin, egli crede di aver riprodotto fedelmente le idee espressegli dall'ex-ministro della Confederazione Elvetica a Roma.

Perchè fu arrestato un redattore del *Risveglio* anarchico di Ginevra.

Ci telegrafano da Losanna, 14, ore 8:

L'anarchico ticinese Bertoni, tipografo a Ginevra, editore del giornale anarchico *Il Risveglio*, uno dei cui articoli fu il punto di partenza del conflitto tra l'Italia e la Svizzera, aveva annunciato per sabato una riunione popolare a Losanna per l'organizzazione delle Corporazioni operaie e per lo sciopero generale. Le Autorità del Cantone di Vaud proibirono tale riunione e informarono Bertoni che non gli sarebbe stato permesso di prendere la parola. Bertoni, avendo nonostante voluto parlare, venne arrestato e condotto in carcere.

Le Autorità federali a Berna ne furono informate.

Un colloquio del "Figaro" con un alto personaggio della Consulta
sulla politica estera dell'Italia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 14, ore 10,15.

Il *Figaro* pubblica un colloquio che un suo redattore straordinario, il signor Leudet, ebbe a Roma con un alto personaggio della Consulta, in grado di sapere precisamente le idee direttive e dominanti del Governo italiano in questo momento circa la nostra politica estera.

Ecco in sunto quanto il personaggio politico italiano disse al giornalista francese.

Da tutti gli ultimi fatti e dalle dichiarazioni dei membri della Triplice emerge chiaro che l'intesa fra loro è completa e cordiale. Circa l'incontro avvenuto a Venezia, esso si deve annoverare nel numero degli incontri casuali. Trovandosi il conte Bülow a Venezia, egli e l'on. Prinetti hanno voluto scambiarsi le idee sui fatti già noti e concordati, e non già hanno cercato d'incontrarsi a bella posta per discutere e determinare una questione che fosse sul tappeto e avesse bisogno di essere esaminata e risolta.

Naturalmente l'accordo doganale è immediatamente in cima dei desiderii e delle occupazioni dei due Governi. E a riguardo di esso, se pur ve n'era bisogno, pare che il conte de Bülow abbia date piene assicurazioni all'on. Prinetti ch'esso si effettuerà, e se non sarà tutto il desiderabile, sarà tale da non dispiacere ad entrambe le parti.

Quanto alla posizione della Triplice in rapporto con la Francia, al giornalista parigino si è fatto rilevare, come ormai sia chiaro più a nessuno che essa doveva necessariamente mutare. Gli le relazioni della Francia colla Germania da un pezzo non sono più quelle di prima. Esse hanno dimostrato di poter andare d'accordo in molte questioni, come in Cina. Ma la lealtà impone alla politica italiana di riconoscere che ben più mutati, anzi radicalmente mutati sono i rapporti e i sentimenti dell'Italia verso la Francia e viceversa. Già è noto che la Triplice non contiene alcuna clausola formale riguardante la Francia. Anzi è stato osservato al giornalista che, se i francesi vedessero il testo della Triplice, sarebbero sorpresi di vedervi che non vi è mai stata scritta alcuna cosa che potesse preoccuparli. Se questo testo non è stato pubblicato, non è stato certo per tenerlo occulto alla Francia. Ma se esso abbisognasse d'un commento, se questo facesse piacere ai francesi, questo commento dalla persona competente è stato fatto al giornalista parigino: lo spirito della Triplice, che sarà rinnovata, non avrà niente contro la Francia. L'Italia non potrebbe mai in nessun modo pensare alla possibilità di operazioni militari dirette a danneggiare gli interessi e l'onore della Francia. Questo spirito, che ora informa il Governo italiano, è stato vivificato e preparato da uomini di Stato, come Visconti-Venosta, Rudinì, Luzzatti; lo stesso onorevole Sonnino riconosce che non è possibile prendere diverso atteggiamento da quello del Governo. Perfino la stampa conservatrice italiana, che finora è stata teoria esclusivamente ligia alla Triplice, ha proclamato altamente questa opportunità di conciliare gli interessi della Triplice con quelli della Francia. Meno che mai potrebbe non essere conseguente a questa corrente l'attuale Governo, che in ciò è appoggiato da tutta la stampa e dai partiti popolari.

Quanto a Tripoli, la persona *competente* ha informato il giornalista del *Figaro* che da un pezzo i varii Governi succedutisi hanno sentito il dovere di preparare diplomaticamente e militarmente tutto quello ch'era necessario per garantire all'Italia la indispensabile posizione di Tripoli; ma che nessun Governo, e tanto meno questo, s'augurò mai o s'adoperò a che l'opportunità di una qualunque mossa lo costringesse ad uscire dall'attuale legittima aspettativa degli eventi.

Quanto all'incidente Silvestrelli, esso è stato naturalmente definito come semi-serio, e questo dice tutto, non solo riguardo alle cause che lo produssero, ma anche per le conseguenze che se ne volessero attendere.

Un'esposizione finanziaria straordinaria alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 0,40:

Si dice che l'on. Di Broglio domanderà che la Camera tenga seduta domenica, 20 aprile, per udire la sua esposizione finanziaria straordinaria.

La regina Margherita a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 14, ore 7,15.

Ieri sera, alle ore 21,10, è giunta da Taormina, dove si era recata a visitare le antichità, la Regina madre. Fu ossequiata alla stazione dalle Autorità e acclamata da una gran folla. La principessa Castellacci, dama di Corte, e i rappresentanti della città presentarono alla Regina madre due magnifici mazzi di fiori.

La Regina madre si è recata dalla stazione al pontile d'imbarco sempre acclamata entusiasticamente lungo il percorso da una grande folla. Salì quindi a bordo del *Marco Polo*, precedentemente giunto da Catania.

I drammi dell'alcoolismo.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 10

In un accesso di alcoolismo un malato degente all'Ospedale Lariboisier ha gravemente ferito un infermiere con una coltellata nella schiena. La vittima si trova in stato disperato.

Gli scioperi di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 7,30:

Lo sciopero degli scaricatori del porto di Armenia si aggrava.

Si annunzia lo sciopero generale per oggi.

La torre d'una cattedrale che crolla.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,30:

Durante la Messa una torre della cattedrale di Cuenca è crollata, schiacciando tre case ed una parte del chiostro attiguo alla chiesa. Si organizzarono subito i soccorsi; parecchie persone si ritirarono ancora vive dalle macerie. Un giovanotto morì poco dopo; si rinvenne pure il cadavere di un fanciullo. Mancano però ancora parecchi bambini. Si ignorano le cause dell'accidente.

Un grave incendio ad Anversa.

Anversa, 14 *(Stefani)*. — E' scoppiato un violento incendio in una tettoia dei quais, piena di legnami da costruzione. Il fuoco minaccia di assumere grandi proporzioni.

Sui dieci milioni
che l'Italia avrebbe pagato a Menelik.

Verso la metà di febbraio u. s., sotto il titolo « L'Italia avrebbe effettivamente pagato dieci milioni a Menelik », abbiamo pubblicato un articolo del nostro *Massaua*, che sollevò allora infinità di commenti.

Anche il *Djibouti*, giuntoci coll'ultimo corriere, dopo aver riprodotto integralmente l'articolo, così lo commenta: « Noi lasciamo al corrispondente della *Stampa* da Massaua la responsabilità delle sue rivelazioni sull'indennità dei dieci milioni che sarebbero dovuti dall'Italia al Governo etiopico. Ci contentiamo di rettificare un particolare. Il console d'Italia ad Aden non è venuto a Gibouti per fare il versamento dei 400,000 talleri. Un vascello della marina italiana è venuto nella rada di Zeila a depositare una somma, di cui ignoriamo la cifra esatta. Fu Ato Joseph, console di Etiopia a Gibouti, l'uomo di confidenza dell'imperatore, che è andato sul rimorchiatore Solambò del nostro porto, a prendere in consegna quella somma di denaro. »

E poichè nel nostro articolo si accenna « alla fine astuzia felina di Menelik, tutta propria della sua razza », il *Djibouti* aggiunge: « Noi vorremmo semplicemente e gentilmente fare osservare al corrispondente Massauino del grande giornale di Torino, ch'egli non misura forse con bastante circospezione le parole che usa per giudicare la condotta dell'imperatore Menelik, che è un uomo giusto....

« L'imperatore Menelik non può in nessun caso aver ingannato gli italiani, che erano venuti nel 1885 ad impadronirsi del porto di Massaua e a conquistare gradualmente le provincie dell'Eritrea, cioè di territori etiopici, non si sa in virtù di qual diritto superiore evidentemente discutibile.

« Gli europei sono troppo portati a vedere in ogni parte una furberia premeditata, che non è in Asia e in Africa se non una diffidenza particolarmente legittima.

« Se l'Italia avesse assunti degli impegni, essa si onorerebbe mantenendoli con fedeltà. Noi non comprendiamo perchè si abbiano a fare dei misteri sul pagamento, alla loro scadenza, della indennità che fossero state promesse al Governo etiopico.

« Se per caso le storie che si narrano ora rivelassero anche la verità, nessuno dovrebbe arrossirne. Dieci milioni per assicurare la pace in Africa e legittimar la conquista dell'Eritrea, non sarebbero troppi: l'una cosa e l'altra costerebbero sempre dieci volte meno e varrebbero moralmente cento volte di più d'una guerra ingiusta.

« Guardi dunque l'Italia dalla parte del Transvaal e si allieti di aver un Governo che sa tener lealmente la parola data all'imperatore Menelik. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,2; ore 15: 733,0; ore 21: 732,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 2,4.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,0 — Massima + 17,0

(Piazza Castello - Nelle chiuse al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 18,1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 9,4

14 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti .., tramonta alle ore 18, minuti 35.

Giorno della luna 7°. Primo quarto alle ore 5, m. 38.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15:

Europa — Pressione massima 772 su Pietroburgo; minima 755 al nord dell'Irlanda e sul medio Tirreno.

Italia, 24 ore — Barometro disceso ovunque, sino a 6 millimetri sul medio versante tirrenico. Temperatura aumentata; pioggerelle sparse, tranne che nel Veneto e all'estremo sud. Stamane cielo nuvoloso e coperto; pioggie in Piemonte, Marche, Abruzzo, Lazio e Napoletano. Venti deboli o moderati, prevalentemente settentrionali; basso Tirreno alquanto agitato.

Si è formata una depressione nel medio Tirreno. Roma e Napoli 763 massimo barometrico, 769 in Val Padana.

Probabilità: Venti deboli o moderati, prevalentemente settentrionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggerelle sparse.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di 16,7; la minima di 13,5.

MERCATI E COMMERCIO

Carbone e grano.

Genova, 13 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 190 carri, di cui 136 di carbone per i privati e 54 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 154, di cui 118 per l'imbarco. Carico limitato a causa della pioggia.

BORSA DI TORINO. — 14 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 102 77 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	102 75	102 85	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 10	101 60	— —	— —
Germania 3	125 70	125 90	— —	— —
Londra 3	25 75	25 75	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 75, 102 77 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	872 — — —	Cred. It.	490 — 491 —
Ferr. Mer.	682 — 682 50	B. Comm.	659 — 660 —
Ferr. Med.	481 50 481 —	B. Sconto	105 — 105 50
		Obb. Fer. 3 0/0	335 75 337 —

Cronaca della Borsa. — 14 aprile. — Le incertezze continuano, ed il mercato dei valori in generale, rimanendo come sospeso nella più completa inazione, gli operatori si dedicano con foga al movimento delle Obbligazioni, che quasi da sole fanno le spese della riunione.

E fra queste dominano le Ferroviarie 3 0/0, che, esordite per fine corrente a 335 75, balzano a 337, su vive, continuate dimande.

Come si vede dalla scadenza delle contrattazioni odierne e dagli scatti del titolo, si è la speculazione che vi si dedica, quindi non è improbabile che una reazione interrompa poi il rialzo momentaneamente. D'altronde, non ci dovrebbe essere più gran margine alla salita, anche malgrado le pressioni di conversione.

Immobile il cambio a 102 80.

Ivrea, 11 aprile. — Frumento L. 25 00 al quintale — Segala 18 00 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 16 50 — Riso 33 00 id. — Avena 18 00 id. — Castagne secche 2 30 per miriagramma — Patate 6 50 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 0 60 alla dozzina.

Pinerolo, 10 aprile. — Frumento da L. 19 00 a 27 al l'ettolitro — Segala da L. 14 75 a 15 50 id. — Granoturco da 13 a 15 25 id. — Patate da 0 75 a 0 80 al miriagramma — Castagne bianche da 2 75 a 3 00 id. — Buoi e manzi da 7 15 a 8 50 id. — Vacche da 6 50 a 8 00 id. — Vitelli da 7 90 a 9 60 — Sanati da 9 10 a 9 80 id. — Buoi e manzi da lavoro da 300 a 472 per capo — Vacche da lavoro da 200 a 185 id. — Vitelli d'allevamento da 112 a 97.

ALFREDO FRASSATI, *direttore.*
AUDASSO PAOLO, *gerente.*

PITIECOR BERTELLI

(Soluzione olio di fegato di merluzzo con Catramina)

di insuperabile efficacia contro

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO
MALATTIE ESAURIENTI

Il PITIECOR BERTELLI costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 35 per il porto, tre bottiglie L. 9,50 franche, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, Paolo Frisi, N. 26, e in tutte le Farmacie.

Per sincope cardiaca spirava stamane, alle ore 7, improvvisamente

CALIGARIS MARIA LUISA
nata CAGNO

Il marito GIOVANNI CALIGARIS, il figlio FRANCESCO, chimico-farmacista, con la moglie GIUSEPPINA SACCHERO e coi figli ATTILIO, EUGENIA, ENRICO, ed i parenti tutti partecipano la luttuosa perdita.

Le funebri onoranze avranno luogo domani, 16, alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni.
Canelli, 13 aprile 1902.

Ieri, 13 aprile, alle ore 8,30,

CARLO REY
d'anni 64

munito dei conforti religiosi, moriva improvvisamente, dopo lunga e penosa malattia.

La vedova CLOTILDE ANDREIS, i figli e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo domani, 15 corr., alle ore 8,30, partendo da via Principe Tommaso, N. 16.

Principiis obsta.

L'acido urico ha due principali localizzazioni, la via urinaria, cioè, e le articolazioni. Nel primo caso si ha la *renella*, i *calcoli*, le *coliche nefritiche*; nel secondo la *gotta*, l'*artrite*, le *artralgie*. Sorvegliare adunque i primi segni di queste alterazioni uricemiche è il segreto di un efficace trattamento. Il quale consiste in ogni caso nell'uso paziente dell'antichissima acqua minerale FIUGGI, che, unica al mondo fra tutti i rimedi, non solo discioglie l'acido urico circolante nel sangue impedendone la fissazione nei tessuti, ma ne previene infallibilmente la formazione, attivando il ricambio organico. — Deposito per il Piemonte: Fratelli PAISSA, Torino. 2061'R

Pastiglia Codeina
contro
Tosse
Pertosse
Costipazioni
Inutile le Farmacie L. gr. 1,50 pezzi
Dep. Gener: A. MANZONI & C. Milano-Roma

Comperate
Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorato.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta gruggia e lavabile per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta, scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

VENDITA
Giornali vecchi a peso

Rivolgere domande con offerta all'Amministrazione STAMPA — Torino, Piazza Solferino.

In Primavera usate lo
Sciroppo di Salsapariglia

composto semplice e iodurato. Il migliore depurativo del sangue raccomandato in special modo agli affetti da eruzioni della pelle, erpetismo, vertigini, adiposità e a quelli che hanno il sangue viziato o guasto per malattie ereditarie o acquisite, come rachitide, scrofola, discrasie, sifilide, ecc.

Bottiglia iodurata L. 5 e 10 - Bottiglia semplice L. 5 e 8.

FARMACIA TARICCO
Torino - Piazza San Carlo - Torino.

Per spedizioni lire una in più.

Torino 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(9)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Quel giovane di ventiquattro anni, posseduto da mesi, da anni, da un'idea fissa, da un'idea quieta, inculcatagli fin dall'infanzia dal prozio autoritario, quell'idea di restaurazione della sua razza nel lordo antico, non aveva mai guari avvicinato le donne..... Egli soffriva, ingenuo, senza nessuna esperienza, davanti alla passione..... e quella predisposizione era tale che il soffio immaginario di bocche defunte penetrava in lui e gli turbava il cuore.

Qual resistenza potrebbe dunque opporre alla realtà dell'amore, se un giorno la trovava, l'amore, sulla sua strada?

Ingenuo sì, lo era, e profondamente, quel giovane gentiluomo del tempo antico; conosceva troppo bene il passato per ben conoscere il presente; era troppo sognatore per essere ragionevole, e troppo abituato a seguire nel cielo il gran volo delle chimere per evitare o varcare l'ostacolo terrestre ingombrante il suo cammino verso la stella.

Aveva tutto da temere dalle avventure sentimentali, perchè troppo inclinato a prender tutto sul serio, sul tragico...., e credulo ancora delle belle leggende, delle storie galanti dei secoli scorsi, delle quali il tempo scancella l'amarezza o i punti dolorosi.....

Poi un tavolino da giuoco, di tric-trac, aperto distrattamente, lo diverti per qualche minuto; maneggiò i bussolotti, i dadi, pensando alla futilità dei piaceri di questo mondo; e un violoncello senza corde gli diede anche da pensare.

Ma gli alti armadi pieni di cose misteriose, spogli dei defunti, oggetti tutti dissimili, addormentati là da cento anni, lo riempirono di spavento, di scoraggiamento. Ne avrebbe per mesi a fare un inventario, a scuotere quell'ammasso, senza interesse forse, forse, al contrario, pieno di rivelazioni.

E di bel nuovo si sentiva sorpreso di una provaro, per legge d'atavismo, per memoria molecolare, sensazioni aspettate, presentite e ingannatrici all'occasione.

Era costretto di confessarsi che le sue impressioni sarebbero state le medesime, in tutto simili, se avesse visitato ed esplorato qualche castello antico, appartenente ad altri, estranei per lui, senza legami d'ascendenza.

Era più curioso che commosso; curioso di quel dominio del silenzio che, come quello della *Belle au bois dormant*, svegliavasi sotto ai suoi occhi, dopo tanti anni d'arresto, di stagnazione nella corsa regolare delle ore, ore moltiplicate sino alla somma d'un secolo.

Di nuovo errò al caso delle sale, dei corridoi, esitando, ogni tanto, fra due direzioni; dappertutto mobili malandati, di stile disparato, attestanti un lungo seguito di generazioni sedentarie, aumentanti la sua inquietudine, il suo spavento delle fatiche future nelle future ricerche. Tutti racchiuderano nel loro fianchi ragguagli di storia; ma maggior tristezza da raccogliere che gioja da provare.

Finalmente in una sala immensa, dai muri guarniti di casellari pieni di libri, di carte, ingombra di cofani rigurgitanti di pergamene, egli si fermò col cuore palpitante più forte. Gli archivi, gli archivi di Guibray! Tutta la sua genealogia, tutta la biografia della sua razza sonnecchiava, dimenticata, là sotto quel soffitto nero, tagliato con travi traversali che portavano incise le armi gentilizie dei baroni leggendari.

Scorgeva dei manoscritti rilegati, incartamenti enormi, arrotolati, legati, alcuni sigillati, secondo la loro importanza. Era il tesoro di famiglia, il monumento d'orgoglio che lo zio Giacomo rimpiangeva più d'ogni altra cosa scomparsa: i titoli, gli atti, i contratti passati; i brevetti, le memorie, le provvigioni, le commissioni; le *chartres*, le dotazioni; i giudizi resi in alta e bassa giustizia dai Guibray, luogotenenti del distretto fra Mantès e Vernon; testimoni di grandezza, di potenza e, senza che egli lo immaginasse, d'iniquità.

Là ancora il compito doveva esser grave a compulsare, a decifrare quei documenti delle età, il cui spirito sopravviveva impassibilmente ai cervelli che li avevan dettati; la fragile materia alla carne sposa degli uomini che li avevano scritti, pesantemente, colla loro più bella mano.

Ma, per lo meno, un interesse reale, storico, emanerebbe da quell'ombra e il risultato acquistato compenserebbe la fatica.

Trovava, finalmente, lo scopo e l'occupazione di quella vita nuova che aveva, dapprincipio, giudicata con terrore monotona, sterile, priva d'ogni interesse. Sapeva, ora, come occupare le sue lunghe giornate; trasse un sospiro di sollievo, si sentì l'anima alleggerita d'un gran peso; la noia paventata poteva essere combattuta.

La sala degli archivi era oscura, umida e fredda. Con uno sforzo violento Pietro aprì le imposte arrugginite e la galleria intera si tinse ad un tratto d'una luce sanguigna sotto ai riflessi del sole al tramonto.

Allora la magnificenza dello spettacolo esteriore lo strappò per qualche tempo all'intimo piacere del mistero, del silenzio, delle ombre.

Appoggiò i gomiti sulla balaustra di pietra e contemplò. Davanti a lui, sul villaggio di Moisson, nel cielo incendiato, il ramo mischiavasi all'oro, lo zolfo alla porpora, l'indaco al cinabro. Il fiume, come uno specchio, riflotteva, nella lenta corrente, l'incendio del cielo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 11 aprile. — Grano all'ett. L. 20 45 00 — Meliga L. 11 12 75 - Segala 14 00 00 — Pane grissino, al chilogr. 0 44 — Id. fino 0 [illegible] — Id. casalingo, 0 34 — Carne di vitello, 1 [illegible] — Id. di bue, 1 24 — Farina 1ª qual. 0 40 — Id. 2ª, 0 [illegible] — Pasta 1ª qual. 0 50 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 60 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 50 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 [illegible] — Fieno, al mir. 0 60 — Paglia, 0 [illegible] — Carbone, 1 — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

Carrù, 10 aprile. — Buoi al mg. da L. 6 [illegible] a 7 00 — Vacche da 3 [illegible] a 4 [illegible] — Vitelli da 6 [illegible] a 7 [illegible] — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 1 [illegible] a 3 50 — Agnelletti capretti da 1 05 a 1 0[illegible] — Pollame per capo da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 [illegible].

Novara, 10 aprile. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28 50 a 28 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 26 50 a 27 00 — Pistino da 19 00 a 18 00 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 18 00 a 18 00 — Frumento da 26 00 a 25 75 — Segala al sacco di 120 litri da 17 25 a 18 [illegible] — Meliga da 14 00 a 12 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 28 00 a 22 75 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 23 00 a 17 00 — Id. dall'occhio da 20 00 a 20 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Racconigi, 10 aprile. — Frumento al quintale da L. [illegible] a [illegible] — Meliga da 13 [illegible] a 13 [illegible] — Patate al miria da 0 75 a 1 00 — Burro di 1ª q. al chil. 2 70 — Id. 2ª q. 2 [illegible] — Uova alla dozz. 0 [illegible] — Legna forte al miria 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Castagne secche al miria 3 [illegible] a 3 [illegible].

Tassa del pane dal 13 al 19 aprile: Grissino al chilogramma 0 45 — Pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 34 — Casalingo 0 [illegible].

Tassa della carne dal 13 al 19 aprile: Vitello di 1ª q. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 [illegible] — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

Fallimenti.

Torino. — Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Parena Luigi fu Giuseppe, già impresario di trasporti a Torino.

— Nel fallimento di Ferrero-Maestri e C.ia Ditta, già corrente in Torino, venne conchiuso concordato al 10 per cento.

— Venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento di Cossano Oreste.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Mola Vito per insufficienza di attivo.

— Vennero revocate le sentenze dichiarative dei fallimenti di Merlone Carlo fu Pietro e di Casavecchia Giovanni.

Adunanze.

Lunedì, 14 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Beltrame Giacomo.

— Martedì, 15 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Bonardi Lodovico.

— Giovedì, 17 corr., ore 15, verifica crediti nel fallimento di Mina Angela.

— Venerdì, 18, corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Rossi Pallavicini e C.ia.

— Sabato, 19 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Rossi e Anselmo Ditta.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FARINA LATTEA NESTLÈ

« Alimento completo pel bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

SCIROPPO—PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Alloggio signorile secondo piano nobile, dodici vani, caloriferi, gas, luce elettrica, acqua, bagno. — Via della Rocca, 19. c 4320

Da affittare alloggio di 9 camere al 2° p°. Via S. Tommaso, 7. c 4412

CERCASI 1.o luglio, ALLOGGIO 3 camere uso ufficio, bene illuminato, in posizione centrale, preferibilmente presso Porta Nuova. Scrivere, indicando prezzo, alla Cassetta N. 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4355

Pel 1° luglio due comodi alloggi al 2° piano, l'uno di 8, l'altro di 6 membri, nella palazzina in via Cibrario, n. 22-24. 4012

Pollone (Biellese) *Elegante* casa di campagna con 12 camere, 11 letti, salotto da bagno, posizione ottima. Acqua potabile, occorrendo scuderia e rimessa. — Per affitto scrivere ivi, Paolo Billotti. c 4187

VILLA da vendere o da affittare sulla collina di Moncalieri. — Via Orfane, 15, Tonelli. c 4330

Industria metallurgica cerca affittare terreno munito di ampie tettoie o locali atti all'impianto di macchine, con basso cortile, possibilmente con forza motrice (da 8-10 hp.) o comodità di fruire dell'energia elettrica. — Scrivere proposte informazioni dettagliate e disegni N. c 4472, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Non si risponde anonimi.

Liquidazione Mercoledì 16 e seguenti, piazza Vittorio Eman. I, n. 1 Confetteria Liquoreria Mobili e merci, cioè: Banco stagno — Vetrine — Specchi — Pendole — Pesi — Rame — Alpacca — Vasi cristallo — Bomboniere — Modelli — Attrezzi diversi — Macchinario — Facciata di negozio — Porcellane — 1000 bottiglie vino Marsala — Liquori esteri e nazionali. R. SACCO c 4440 *Perito-Liquidatore.*

Candia Canavese Il 26 aprile vendita privata di palazzo, splendida posizione, via del Lago, 5 camere piano terreno e altrettante al superiore, stalla, fienile, cortile, giardino, cantina e travate. Rivolgersi Amministrazione Asilo Infantile. c 4473

Per compra e vendita tenimenti, ville e case, rivolgersi Agenzia Agricola G. Musso, Asti. 3289

CERCO persona seria con capitale 5000 e più, quale socio impianto nuova industria articolo comune di prima necessità. — Scrivere Cassetta 35, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4567

Cercasi per importante portieria in Torino pensionato con moglie senza prole. — Scriv. alle iniziali S. T. V., posta, Torino. c 4568

FARMACIA AVVIATA ED UNICA in grosso paese del Monferrato, causa vertenze per interessi famiglia. Ottimo affare. — Scrivere al N. c 4545, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

Corrispondenze private

Simpatia spinge signora alta, bruna, manifestarle desiderio conoscerla; cerchi avvicinarla. 4260 Incognita.

ANTILEPSI BATTISTA — Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

!!!! Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

!!!! A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due anni.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Dal Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

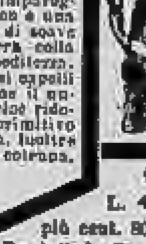
Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore G. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Caracciolo e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3, per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre, per posta L. 13, anticipate. — All'Estero aumento in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

ANTICANIZIE MIGONE

L'ACQUA Anticanizie Migone

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta, inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.



ATTESTATO

Esimii signori Migone e C. Milano.

La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, *mirabilissima* per *l'effetto*. In una parola è delizioso.

GAETANO TECCE.
S. Angelo dei Lombardi.

COSTA L. 4 la bottiglia
più cent. 80 per la spedizione
2 Bottiglie L. 8 - 3 L. 11, franco di porto.

Da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri 207

Deposito generale MIGONE e C., *via Torino 12*, Milano.

Depositi in Torino, presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zompeani droghiere, via Mazzini — Coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti successor, eTorelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 93 e 95 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, profumeria, via Roma, 1 — G. Torelli, via Chiabrera, 22 — R. Bacher — G. Rossi, negoziante, via Garibaldi — Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Parerlo e C.

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA
ELISIR SALUS raccomandato dai medici.
Richiederli all'inventore E. NESI, assistente farmacista, Via Cantagalli, 8, Firenze. 3810 F

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. 1.50 e 2.50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80.

In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 84; e dai principali profumieri. 241 c

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1031
FELICE BISLERI e C.
MILANO

Cordonetto "The Strong"
per la legatura dei pacchi, c 4486
il più pratico - il più elegante - il più economico
Ricorrenza Esposizione PREZZI RIBASSATI
Scatole di metri 2500, colori a scelta, L. 2,50 cad. una. A peso L. 2,75 il kg. bianco, rosso, rosa, celeste, giallo oro.
Dirigere richieste: G. Chiecchio, Galleria Natta, n. 8, p. 2° (Cortile) - *Campioni a richiesta* - *Strofinacci di cotone.*

AVVISO IMPORTANTE
alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione
del Grande Magazzino e Fabbrica mobili
di B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO
ove trovasi una grande quantità di Mobili ricchi e semplici di ogni qualità e prezzo, ma tutti ben eseguiti, con molte camere da letto, ottomane, sofà e poltrone, per sale e salotti, e tutte imbottite, di prima qualità. Ed ora della liquidazione volontaria per fine locazione e ritiro dal commercio si venderanno tutti i suddetti mobili con straordinario ribasso. Incaricandosi pure di qualsiasi commissione relativa, continuando l'esercizio i Figli successori. 8064 b

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia.
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO *avvisarne l'impresa GENTA, che s'incarica* gratuitamente *eseguire tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 129 b
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. 858 — Stabilimento n. 63.

DOMANDATE:

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

Camiciette!
Il più grandioso assortimento di camicette confezionate in cotone, lana, zephir, batiste, seta lavabile trovasi nei magazzini dei F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile), Torino. Domandare la camicetta tipo Esposizione a L. 2 75. Liquidazione di camicette in seta da L. 12 in più. F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4, (nel cortile). c 4271 c

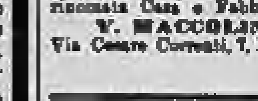
GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 47, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 4006
PROVARE MERCI E PREZZI

MOTRICE
vendesi d'occasione per pronta consegna: Costruzione Tosi, a due cilindri accoppiati, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole, con condensatore posto sotto i cilindri: Forza 200/250 HP. — Rivolgersi: Teodoro Koelliker, Milano. 4540 M

300
sple LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Bisbetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 90

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano.* — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Cura dott. Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 18 alle 15 e dalle 19 alle 19. 297 bis M
Opuscolo gratis.

L. 17 50 — L. 18 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 121

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglese per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 85

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux, 6.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta.
Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 11 M
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

Modelli per Signora
centesimi ottanta
Magasin Parisien
Via Venti Settembre, n. 18, c 4233

OCCASIONE
Grande assortimento STOFFE ESTERE NAZIONALI per abiti a prezzi di fabbrica
Liquidazione scampoli Filo-Zephir-Oxford. — Si cercano agenti per vendita in città. Magazzino, corso Vittorio, 4 nel cortile. c 4540

Due Biciclette
ingl., nuove, 1 da signora, 1 da uomo, a metà prezzo, per realizzo. — Via Barbaroux, N. 6, p. 1.o, Bossi Maria. c 4156

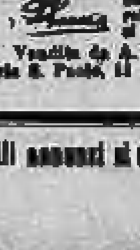
G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 5013
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO.

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti Perdite seminali Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2396
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° Ore 9-10, 13-15, 18-19.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - Medico specialista, ore 13-17, tutti i giorni. — Via Orsea, n. 6, piano 2°. c 2736

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodine
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITA' MEDICHE

STIMOLA l'appetito, FACILITA la digestione, RINFORZA l'organismo
Depositi per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 386
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA
ANORESSIA-ANEMIA — DEBOLEZZA-ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 19 M

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.